



**ISTITUTO PARITARIO
DON CARLO SAN MARTINO – VILLA OLGINATI**

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Via al Monte, 11 22070 Montano Lucino (CO)

tel. 031/470113 fax 031/470164

e-mail:segreteria.lucino@doncarlosanmartino.org

PTOF
Piano Triennale dell'Offerta Formativa

a.s. 2018/2019 - 2019/2020 - 2020/2021

INDICE

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA.....	3
PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO (P.E.I.)	4
(stralcio del P.E.I.)	4
II STORIA.....	6
III CONTESTO SOCIO AMBIENTALE E ANALISI DEI BISOGNI DELL'UTENZA	7
IV RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....	8
V P.A.I. : PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE	9
a. Piano Didattico Personalizzato P.D.P. (VEDERE ALLEGATO).....	12
b. Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) (VEDERE ALLEGATO)	14
c. Valorizzazione delle eccellenze.....	15
d. Il diritto allo studio degli alunni adottati	16
VI AMBIENTI.....	17
VII PERSONALE	18
VIII ORGANI COLLEGIALI.....	19
IX SICUREZZA.....	19
X AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	20
XI PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI	20
XII SEGRETERIA.....	21
XIII SCUOLA DIGITALE	21
XIV REGOLAMENTO D'ISTITUTO	21
XV COMUNICAZIONE / COLLABORAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA.....	26
XVI PRIVACY.....	27
XVII LA PROGETTAZIONE DIDATTICA E LA VALUTAZIONE	28
a. La valutazione nel primo ciclo di istruzione	28
b. Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria e secondaria.	30
c. Criteri di ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione	30
d. Traguardi per lo sviluppo delle competenze	31
e. La valutazione delle competenze	33
f. Obiettivi di apprendimento	33
g. Certificato delle competenze	34
h. Verticalizzazione.....	35
i. Didattica laboratoriale.....	36
XVIII PROGETTI DIDATTICI.....	40
XIX LO STUDIO DELLA LINGUA INGLESE	46
XX ORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE.....	47
SCUOLA PER L'INFANZIA.....	47
SCUOLA PRIMARIA.....	54
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	64
XXI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO	79
XXII CONTRIBUTO ECONOMICO DELLE FAMIGLIE	80

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

Il **Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)** fa riferimento alla Legge 107 del 13 luglio 2015, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*, ex art.1, comma 14, «Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia».

Questo documento, elaborato e approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di amministrazione, è fondamentale per l'identità progettuale della scuola che trae ispirazione dal **Progetto Educativo di Istituto (P.E.I.)**.

Esso esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, formativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito dell'autonomia per raggiungere gli obiettivi didattici ed educativi prefissati.

Il P.T.O.F. è, quindi, un documento di:

- **mediazione** tra le prescrizioni a livello nazionale, le risorse della scuola e la realtà locale;
- **programmazione** delle scelte culturali, formative e didattiche, nel quadro delle finalità del sistema scolastico nazionale;
- **progettazione** di attività curricolari ed extracurricolari che mirino ad ampliare ed arricchire l'offerta formativa;
- **identità** dell'Istituto;
- **riferimento** che regola la vita interna dell'Istituto ed organizza le risorse di organici, attrezzature e spazi;

- **impegno** di cui l'Istituto si fa carico nei riguardi del personale, dell'utenza e del territorio.

Il P.T.O.F. è un documento che viene elaborato ogni tre anni, ma che può essere rivisto ed aggiornato ogni qualvolta risulti necessario, anche raccogliendo e valutando eventuali sollecitazioni ed indicazioni di tutte le componenti della comunità scolastica e del territorio.

Forme di pubblicizzazione del P.T.O.F.:

- viene illustrato nelle assemblee di presentazione delle attività della scuola;
- viene consegnato in estratto all'atto di iscrizione;
- viene annualmente rivisto con la collaborazione di tutte le componenti della scuola;
- viene messo a disposizione di tutti gli utenti della scuola;
- viene consegnato a vari enti operanti sul territorio.

PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO (P.E.I.) **(stralcio del P.E.I.)**

Il progetto educativo promosso dalla scuola trae costante alimento dal carisma del fondatore, *Don Carlo San Martino*, che nel 1885 fonda il Pio Istituto P.E.I. Figli della Provvidenza (ente gestore della scuola).

Il progetto educativo vede la centralità della persona e l'impegno della scuola volto a coltivare la sfera della relazione con l'alunno e la sua famiglia, con e fra gli insegnanti e con la più ampia comunità.

Sottolineare la centralità della persona significa cogliere, rispettare e promuovere le sue potenzialità e calibrare ogni intervento alla luce delle sue esigenze, nonché delle sue risorse. L'alunno, quindi, assume un ruolo attivo nella costituzione e definizione del proprio sapere e della propria personalità.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- **promuovere integralmente la persona** sia attraverso un'attività didattica che sviluppi e potenzi le capacità cognitive, sia prestando attenzione alla sfera relazionale, per favorire l'autonomia e la maturità emotivo-affettiva;
- **assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione delle competenze** e degli strumenti necessari all'inserimento attivo nella realtà sociale;
- **promuovere l'autonomia di pensiero e di giudizio** per imparare a gestire nel concreto e con senso critico le molteplici informazioni e i molteplici stimoli che la realtà offre;
- **educare alla riflessività**;
- **sviluppare l'autostima**, valorizzando le capacità dell'alunno e facendo leva su queste, affinché bambini e ragazzi possano riconoscere i propri limiti e lavorare serenamente per superarli;
- **coltivare un clima di collaborazione all'interno del gruppo classe**, educando ai valori della reciprocità, della solidarietà, della tolleranza, del rispetto delle differenze, in modo che si ostacoli lo sviluppo di atteggiamenti egoistici e competitivi. Si creano così legami solidali, basati sul rispetto e sulla fiducia nell'altro;
- **sviluppare il senso della responsabilità**, ossia la capacità di attribuire a se stessi la responsabilità delle proprie azioni e delle proprie scelte, sapendo che ciò che si fa ha delle conseguenze per sé e per gli altri;
- **stimolare la creatività e l'espressività**, incoraggiare alla scelta, alla prova e alla sperimentazione di sé, affinché emergano gli interessi, le attitudini e le inclinazioni dell'alunno.

La scuola si propone alla famiglia come luogo di incontro e confronto, come spazio della **condivisione** delle problematiche, ma soprattutto delle potenzialità, delle ricchezze e dei successi del figlio/alunno.

Si intende quindi favorire la presa in carica comune del percorso formativo del figlio/alunno, nella consapevolezza che *“facendo crescere...si cresce”* e che c'è, quindi, una comunità che si forma e si consolida attorno ai problemi della crescita e dello sviluppo dell'alunno.

L'insegnante si propone come mediatore della cultura; stimola alla scoperta, all'incontro, allo scambio e diventa un punto di riferimento strategico e decisivo

per l'alunno, che attraverso il suo aiuto impara a leggere la realtà da diversi punti di vista e può così esplorare i molteplici territori della conoscenza. L'insegnante ha il ruolo di guida, di colui che orienta verso l'acquisizione di criteri di scelta, di valutazione, di consapevolezza. Il suo compito è pertanto quello di cogliere, "tirar fuori" (*e-ducare*) e potenziare le capacità dell'alunno:

"... se si vuole ottenere nel fanciullo uno spirito retto, buono, elevato, è necessario educare il cuore, preparare la dirittura e l'elevatezza dei pensieri con la purezza dei sentimenti e la nobiltà degli affetti. (...) L'educazione del cuore forma il carattere, la fisionomia dell'uomo e ne costituisce il merito e la dignità."

(Don Carlo San Martino - conferenza tenuta nel 1883)

La scuola a partire dall'anno scolastico 2009-2010, in coerenza con il P.E.I. di Istituto e vista l'esperienza della quotidianità scolastica, ha elaborato il Patto di Corresponsabilità Educativa. Esso è un documento costruito in collaborazione con una rappresentanza di genitori, con gli alunni e con i docenti allo scopo di garantire un'efficace e condivisa azione educativa. Il patto di Corresponsabilità Educativa viene periodicamente elaborato alla scuola dell'Infanzia, per i primi due anni della scuola Primaria, per il triennio della scuola Primaria e per i tre anni della scuola Secondaria di primo grado.

II **STORIA**

L'Istituto Comprensivo Paritario *Don Carlo San Martino – Villa Olginati* è Scuola Primaria, Secondaria di primo grado e dall'anno scolastico 2009-2010 anche Scuola dell'Infanzia.

Sono scuole cattoliche gestite dal "Pio Istituto P.E.I. Figli della Provvidenza", ente fondato dal sacerdote milanese Don Carlo San Martino nel 1885 per accogliere ed educare i bambini.

La scuola risiede in una storica villa del 1600, la Villa Olginati, della nobile famiglia Olginati che risiedeva in Como e utilizzava questo edificio come casa di campagna per l'estate.

La residenza si trova nella parte alta di Lucino, chiamata Lucino al Monte, dalla quale domina la campagna circostante.

La nobile donna Carlotta Olginati, ultima discendente della famiglia, ben conosceva l'opera di Don Carlo San Martino, apprezzandone il programma per la salvezza e l'educazione del fanciullo abbandonato e innocente, e per il quale ella versava un contributo come associata.

Alla sua morte, avvenuta il 24 gennaio 1931, donna Carlotta lascia la Villa con la sua chiesina dedicata alla *Beata Vergine Maria Assunta* al Pio Istituto P.E.I. Figli della Provvidenza.

L'Istituto, seguendo lo spirito e il desiderio del fondatore, destina la villa all'accoglienza ed all'educazione di bambini orfani o abbandonati. Essi studiano e crescono serenamente in un ambiente dal valore storico, artistico e paesaggistico.

Oggi la villa è adibita a scuola secondaria di primo grado (media), primaria (elementare) e dell'infanzia.

Dal programma originario del sacerdote milanese scaturisce oggi l'obiettivo fondamentale dell'attività formativa, comune a tutti i soggetti operanti nell'Istituto: contribuire all'educazione dei ragazzi, cioè al rispetto dei loro diritti e alla formazione integrale della persona, attraverso la mediazione della cultura, espressa in un contesto educante ispirato a tutti i valori della fede cristiana cattolica.

“Sviluppare e perfezionare tutte le potenze dell'uomo (...), illuminare la sua mente con la verità, eccitare la sua immaginazione con il bello, migliorare la sua volontà con l'amore del bene, ingentilire i suoi affetti (...), aprirgli il cuore alla speranza di una vita futura (...), renderlo operoso, istruito, onesto (...): ecco cosa significa educare l'uomo”.

(Don Carlo San Martino – conferenza tenuta nel 1883)

III **CONTESTO SOCIO AMBIENTALE** **E ANALISI DEI BISOGNI DELL'UTENZA**

Il bacino d'utenza delle scuole “Don Carlo San Martino” è esteso: gli alunni provengono soprattutto dai paesi che costituiscono il nord-est, sud-est e il sud-ovest della provincia di Como (Cavallasca, Monte Olimpino, Breccia, Grandate,

Villa Guardia, Lurate Caccivio, Olgiate Comasco, Gironico, Parè, Montano Lucino).

Dai colloqui individuali con i genitori e ai momenti d'insieme previsti in occasione della presentazione delle scuole, è stato possibile delineare il quadro socio-ambientale in cui si opera.

Si tratta di un'utenza eterogenea, le cui aspettative riguardano in particolare:

- la formazione culturale ed umana del discente, non limitata all'apprendimento delle sole conoscenze e abilità di base, ma mirata anche all'acquisizione e all'approfondimento di competenze creative, relazionali e metodologiche;
- la richiesta di una scuola cattolica attenta alla "cura" della persona;
- esigenze organizzative di lavoro (turni di lavoro impegnativi o lavoro dipendente in Svizzera) che richiede l'accoglienza e la permanenza prolungata dell'alunno con un pre-scuola e post-scuola adeguati.

Per soddisfare tali aspettative, la scuola si è attivata a promuovere varie iniziative con l'obiettivo di favorire un contesto di vita motivante ed integrante per tutti gli alunni.

Allo stesso modo si è attivata per organizzare i momenti extrascolastici (dalle 15,30 alle 17,30), vedendo impegnati gli alunni in attività di accompagnamento ai compiti e di stimoli sportivi, creativi ed espressivi.

IV **RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

L'Istituto risulta inserito nel territorio e collabora da anni con:

- Scuole dell'Infanzia;
- Scuole secondarie di secondo grado;
- Università lombarde;
- Curia;
- ASST;
- Assessorato ai servizi sociali;
- Consorzio di comuni per il progetto Frontiere Letterarie
- Associazioni e centri specializzati;
- Forze dell'ordine;
- Croce Rossa Italiana;

- Centri sportivi.

L'apertura al territorio è uno dei punti chiave della filosofia dell'istituto. Fondamentali risultano, infatti, la collaborazione e la cooperazione con le realtà che ci circondano, con cui condividere stimoli e occasioni di crescita e arricchimento. Con questi Enti, si provvede a costruire momenti di condivisione educativa, di confronto e di collaborazione. L'apertura al territorio si concretizza anche attraverso la promozione e l'organizzazione di incontri di formazione, tenuti da esperti, rivolti a genitori, studenti e/o insegnanti, incentrati su tematiche comuni a tutti coloro che operano in ambito educativo o che vivono a stretto contatto con bambini, preadolescenti e adolescenti.

V **P.A.I. : PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

La scuola ha un gruppo G.L.I. in rappresentanza dei tre ordini. Ogni classe ha un referente per la prassi inclusiva. Il coordinatore referente collabora con le insegnanti di sostegno per la stesura dei P.E.I. e P.D.P., partecipa a tutti gli incontri con gli Enti accreditati. Coinvolge e coordina gli educatori esterni ed interni alla scuola. È coinvolto nel rapporto con le famiglie e con gli specialisti esterni. Si manterrà l'assetto attuale. Ci sarà una più frequente supervisione del gruppo G.L.I. da parte del Dirigente Scolastico.

- POSSIBILITA' DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI.

Diversi docenti partecipano a corsi proposti dal territorio e trasferiscono le informazioni raccolte ai loro colleghi. Si auspicano più proposte mirate per le forme più frequenti di B.E.S.

- ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON LE PRASSI INCLUSIVE

Nei P.E.I. e P.D.P. sono previste misure dispensative e compensative. La valutazione tiene conto di queste misure per calibrare gli obiettivi da misurare e i voti da attribuire.

➤ ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Nella scuola sono presenti sia insegnanti di sostegno sia educatori. Il lavoro didattico è organizzato in diverse forme: individuale, in piccolo gruppo, in gruppi omogenei o eterogenei, all'interno della classe o in aule dedicate.

➤ ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

La scuola collabora con Enti pubblici e privati, con singoli specialisti. Il Dirigente e gli insegnanti si recano nei centri specialistici oppure accolgono i professionisti che seguono gli alunni B.E.S., direttamente nella scuola. La prassi si è rivelata preziosa pertanto verrà mantenuta.

➤ RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Le famiglie vengono coinvolte in tutte le fasi di accompagnamento degli alunni B.E.S. La didattica inclusiva le vede partecipare in tutte le fasi di progettazione e realizzazione dei P.E.I. e P.D.P. Il confronto e il monitoraggio tra la scuola e la famiglia è assiduo. La scuola accoglie proposte di sensibilizzazione fatte dalle famiglie. Per quanto si ritenga la collaborazione già di buon livello, si prevede che venga ulteriormente rafforzata.

➤ SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI.

I docenti dei tre ordini di scuola hanno realizzato modelli omogenei di P.E.I. e P.D.P. e si impegnano ad armonizzarli ulteriormente e a renderne l'uso più efficace e comune.

➤ VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Gli insegnanti dell'Istituto lavorano in *équipe* e si dedicano alla realizzazione di progetti interdisciplinari, sfruttando una didattica esperienziale, che si rivela essere particolarmente utile al progetto di inclusività. I docenti si impegnano a rendere più frequenti e strutturati i momenti di confronto.

➤ ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

I progetti di inclusione comportano l'utilizzo di materiale specifico; progetti di autofinanziamento per l'acquisto di tale materiale potranno essere approntati anche per creare solidarietà e cultura inclusiva.

➤ ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

L'Istituto, grazie alla collaborazione tra docenti dei diversi ordini, è solito curare con attenzione i passaggi dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, dalla primaria alla secondaria di primo grado e da quest'ultima alla secondaria di secondo grado. L'orientamento è un'attività valorizzata tramite i contatti con le famiglie e con il territorio, così da cogliere le occasioni formative più adatte ad ogni studente.

Il P.A.I. pone anche attenzione all'integrazione degli stranieri e degli alunni in situazione di svantaggio, alla progettazione di attività in comune tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, all'uso di strumenti

multimediali e infine alla promozione di un progetto di scuola che garantisca il successo formativo di tutti gli alunni.

Per gli alunni che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A., L. 170/2010 e successivi Atti di indirizzo) o Disabilità (L.104/1992 e successivi Atti di indirizzo) si attivano procedure di monitoraggio con collegialità di intento, documentati rispettivamente attraverso il **Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)** ed il **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)**. Attenzione viene data anche agli alunni che, con continuità o per determinati periodi, manifestano **Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)** favorendo la **cultura dell'inclusione** attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative (D.M. del 27 dicembre 2012 e C.M. 8 del 6 marzo 2013).

La rilevazione delle criticità presenti in ciascuna classe spetta, oltre che al Consiglio di Classe, al G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'inclusione) che anno per anno individua il numero di studenti con bisogni educativi speciali (B.E.S.) presenti nella scuola ed elabora un **Piano triennale per l'inclusione (P.A.I.)**. Così come indicato dalla note MIUR del 27 giugno 2013 il P.A.I. è uno strumento atto ad *"accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi"* e a fare il punto sull'efficacia degli strumenti strategici messi in atto nell'anno scolastico.

Nell'ottica di una didattica pienamente inclusiva, per gli alunni che mostrano particolari talenti, inoltre, vengono predisposti percorsi didattici volti a **promuovere l'eccellenza.**

Nel dettaglio si indicano gli strumenti adottati:

a. Piano Didattico Personalizzato P.D.P. (VEDERE ALLEGATO)

Gli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.), che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92, possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure dispensative e compensative previste dalla Legge 170/2010 e dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012.

Una volta rilevati gli alunni con particolari bisogni, in piena risposta alla normativa, compito di ciascun Consiglio di Classe è l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), ovvero uno strumento didattico fondamentale

in grado di promuovere il successo formativo di ogni allievo in situazione, permanente o temporanea, di difficoltà. Più nello specifico si tratta di un piano di interventi commisurati alle potenzialità degli alunni con bisogni educativi speciali, ma anche, se non soprattutto, di un **patto**, fra docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio-sanitarie, famiglia e studenti. I soggetti coinvolti si impegnano ad individuare e **condividere** un percorso educativo e didattico personalizzato in grado di garantire a ogni studente in stato di disagio una propria forma di eccellenza cognitiva e lo sviluppo di propri personali talenti. Iter individualizzati consentiranno il raggiungimento dei medesimi obiettivi previsti dalla progettazione di classe attraverso l'utilizzo di specifiche strategie compensative e/o misure dispensative coerenti con capacità, ritmi e tempi di sviluppo degli allievi. Le strategie di valutazione saranno coerenti con le prassi inclusive.

L'iter per la stesura di un P.D.P. si articola in cinque fasi:

1. osservazione sistematica dell'alunno e rilevazione di punti di forza e/o debolezza, interessi e stile di apprendimento;
2. lettura della diagnosi, qualora presente, e confronto con genitori ed esperti sanitari;
3. incontro con la famiglia per conoscere le peculiarità del metodo di studio a casa, l'iter diagnostico-abilitativo e/o eventuali altri percorsi avviati;
4. attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata e conseguente scelta di strumenti compensativi, misure dispensative e modalità di verifica necessari per ogni materia;
5. condivisione del piano didattico con la famiglia e l'allievo.

Gli obiettivi trasversali irrinunciabili che ogni P.D.P. deve contenere sono:

- garantire un clima di accoglienza e di collaborazione costruttiva e inclusiva all'interno della classe;
- valorizzare le potenzialità, tenendo conto delle difficoltà dichiarate nella diagnosi, qualora presente;
- promuovere il successo formativo, utilizzando anche strumenti compensativi e misure dispensative.

b. Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) (VEDERE ALLEGATO)

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di **disabilità**, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. Esso è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Dopo aver approntato e condiviso il P.E.I. con la famiglia, gli insegnanti incontrano periodicamente gli specialisti che hanno in carico gli studenti al fine di valutare con maggior obiettività i traguardi raggiunti e l'efficacia delle strategie educative e didattiche attivate.

Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Nella definizione del P.E.I., i soggetti coinvolti propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale (D.F.) e dal Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.

La DIAGNOSI FUNZIONALE, essendo finalizzata al recupero del soggetto disabile, deve tenere particolarmente conto delle potenzialità registrabili in ordine ai seguenti aspetti:

- a) cognitivo, esaminato nelle componenti: livello di sviluppo raggiunto e capacità di integrazione delle competenze;
- b) affettivo-relazionale, esaminato nelle componenti: livello di autostima e rapporto con gli altri;

- c) linguistico, esaminato nelle componenti: comprensione, produzione e linguaggi alternativi;
- d) sensoriale, esaminato nella componente: tipo e grado di deficit con particolare riferimento alla vista, all'udito e al tatto;
- e) motorio-prassico, esaminato nelle componenti: motricità globale e motricità fine;
- f) neuropsicologico, esaminato nelle componenti: memoria, attenzione e organizzazione spazio temporale;
- g) autonomia personale e sociale.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE.

Il profilo dinamico funzionale è atto successivo alla diagnosi funzionale e indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno disabile dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni).

Il profilo dinamico funzionale viene redatto dall'unità multidisciplinare, dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati della scuola, che riferiscono sulla base della diretta osservazione ovvero in base all'esperienza maturata in situazioni analoghe, con la collaborazione dei familiari dell'alunno.

c. Valorizzazione delle eccellenze

Una particolare attenzione viene rivolta anche agli alunni che dimostrano talenti e risorse, per i quali occorre adottare una didattica attenta, disposta ad accogliere tale peculiarità e che permetta loro di mettere pienamente in atto le loro potenzialità.

L' insegnante si attiva per conoscere la storia personale di ciascun alunno per progettare in modo consapevole e responsabile, diversificando strategie e metodologie. Gli alunni particolarmente talentuosi verranno valorizzati attraverso attività che prevedono approfondimenti e ampliamenti degli argomenti studiati e avranno la possibilità di misurarsi con tematiche di una certa complessità.

Inoltre, a partire dall'anno scolastico 2018/2019, verrà istituito un premio intitolato alla memoria di Don Carlo San Martino sulla base di una valutazione

effettuata per criteri di merito, comportamento e competenze sociali. La scelta coinvolgerà sia gli alunni delle classi terza e quarta primaria, valutati in tale biennio e premiati nella classe successiva, che quelli della prima e seconda secondaria, anch'essi premiati nell'ultimo anno del primo ciclo di istruzione. Saranno concessi fino a tre premi in ogni classe, consegnati durante una cerimonia ufficiale nel mese di novembre, in occasione della ricorrenza della morte del fondatore.

Viene favorito nell'alunno lo sviluppo dell'autonomia, della sperimentazione, della curiosità per il nuovo, si adotta una didattica cooperativa e metacognitiva che permette lo sviluppo di un buon clima di classe e si fonda sulla condivisione, lavorando insieme, nel rapporto tra pari si sviluppano le competenze sociali e una corretta integrazione.

d. Il diritto allo studio degli alunni adottati

La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. Anche in Italia la presenza dei minori adottati nelle scuole è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante e di particolare rilievo poiché molti di loro vengono adottati in età scolare.

Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazione, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti. E' innegabile che all'essere adottati siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni.

Consapevole della delicata condizione in cui si trovano i bambini adottati e in sintonia con il Documento Ministeriale del dicembre 2014 (Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati), la nostra scuola predispone ambienti di apprendimento pienamente accoglienti e inclusivi. A tal riguardo a partire dall'a.s. 2016/2017 è stato nominato un insegnante referente formato sulle tematiche adottive che si occupa di coordinare e di aggiornare l'intera équipe educativa e di mediare con le famiglie e con le varie agenzie del

territorio. Fondamentale risulta infatti per la nostra scuola una buona accoglienza del bambino adottato al fine di prevenire un eventuale disagio nelle varie tappe del percorso scolastico. Centrale è quindi per noi la collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, equipe adozioni, Enti autorizzati e tutti gli altri soggetti coinvolti tra cui bisogna annoverare anche le associazioni cui sovente le famiglie fanno riferimento

VI **AMBIENTI**

La scuola dispone di spazi e attrezzature utilizzate in modo sinergico:

➤ **spazi esterni**

- parco utilizzato per alcune attività didattiche e per i momenti ricreativi;
- campetto con annessi servizi igienici;
- campo da gioco e calcio;
- spazi pavimentati direttamente accessibili dalla scuola dell'infanzia;
- spazi pavimentati comuni a tutti gli ordini di scuola.

➤ **spazi interni**

❖ **spazi comuni**

- oratorio della *Beata Vergine Maria Assunta*;
- saloni accoglienza;
- saloni adibiti alla ricreazione al coperto;
- refettorio (self-service dalla classe terza primaria);
- cucina interna;
- palestra – palazzetto sport regolamentare con attrezzi, spogliatoi e servizi igienici;
- infermeria;
- sale insegnanti;
- aula di video proiezione con lavagna interattiva;
- aula di informatica (mezzi informatici per il recupero e personal computer in rete locale);
- sala video con collegamento satellitare;

- sala di lettura;
- aula di arte e immagine;
- museo didattico (minerali e fossili);
- gabinetto scientifico.

- ❖ spazi scuola infanzia
- due saloni per le attività didattiche;
- due stanze accoglienza per il cambio indumenti;
- sala attività creative;
- due bagni regolamentari;
- terrazzo.

- ❖ spazi scuola primaria
- cinque aule scuola primaria;
- aule doposcuola;
- bagni regolamentari;
- aula madrelingua inglese .

- ❖ spazi scuola secondaria
- tre aule scuola secondaria di primo grado;
- aula doposcuola;
- bagni regolamentari.

- ❖ spazi amministrativi
- ufficio segreteria;
- sala attesa.

- ❖ spazi direttivi
- presidenza;
- vice-presidenza.

VII **PERSONALE**

Le scuole *Don Carlo San Martino* sono parte del Pio Istituto P.E.I. Figli della Provvidenza, la cui sede amministrativa è a Milano.

- L'elenco nominativo di tutti gli insegnanti è affisso all'albo della scuola. Coordinatore delle attività didattiche ed educative è il professor Attilio Bergamini.
- Il personale amministrativo è costituito da una segretaria e una collaboratrice.
- Nella sede è presente il personale ausiliario e non docente che svolge mansioni di assistenza e pulizia della scuola.
- La cucina interna è gestita da personale qualificato dipendente del Pio Istituto.

VIII **ORGANI COLLEGIALI**

Gli Organi Collegiali dell'Istituto sono i seguenti:

- Consiglio di Istituto, composto da rappresentanti del personale docente, non docente e dei genitori;
- Collegio docenti, composto da tutto il personale docente;
- Consigli di classe, composti dai rispettivi docenti.
- Consiglio di interclasse, composto dai tutti i genitori rappresentanti delle singole classi
- G.L.I.

IX **SICUREZZA**

In merito al Decreto Legge 81/2008 in tutte le scuole dell'Istituto viene eseguita una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti (studenti, docenti e personale non docente) nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata a individuare delle adeguate misure di prevenzione e di protezione e per elaborare un programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. Alcuni docenti dell'Istituto Comprensivo e parte del personale non docente, inoltre, hanno frequentato un corso sul "Primo soccorso" e sulle "Modalità di intervento in caso di incendio". La struttura

scolastica risponde ai requisiti di sicurezza secondo norma di legge ex 626, verificata periodicamente da personale esperto atto alla funzione.

A partire dall'anno scolastico 2016/2017 la scuola è dotata di defibrillatore automatico esterno (DAE) per il cui utilizzo è stato previsto un corso di formazione che ha coinvolto personale docente e non docente.

X

AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Il personale dipendente, a seconda delle mansioni che svolge, si impegna ad un aggiornamento costante.

Ogni docente, inoltre, segue percorsi di autoaggiornamento e aderisce a corsi proposti da agenzie esterne.

Tutto il personale docente e non docente è aggiornato costantemente sulle procedure in materia di sicurezza.

La scuola, inoltre, propone regolarmente corsi di formazione e di aggiornamento aperti al territorio e rivolti a docenti provenienti dagli Istituti Comprensivi del circondario. Nel corso del triennio si prevede quindi di promuovere incontri di aggiornamento nei seguenti ambiti : metodologie didattiche, utilizzo delle strumentazioni informatiche, sicurezza, privacy.

XI

PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

In ottemperanza alle normative sulla formazione dei docenti in servizio e dei neoassunti e di quanto previsto dal piano di miglioramento del RAV in materia di didattica, di sicurezza e di privacy, la scuola promuove e organizza diversi momenti di formazione e di aggiornamento. Nel corso del triennio sono previsti incontri con esperti e momenti di autoaggiornamento sui seguenti temi :

- didattica delle competenze
- accompagnamento degli alunni BES
- la gestione delle dinamiche emotive
- il registro elettronico
- la gestione dei conflitti
- il metodo di studio

Sono previsti, inoltre, incontri di aggiornamento sulla sicurezza, sul pronto intervento con metodo DAE, sulla normativa della privacy.

Molti degli incontri di aggiornamento, finanziati con risorse del Pio Istituto, sono aperti, a titolo gratuito, ai docenti di scuole Statali e Paritarie del territorio.

XII **SEGRETERIA**

La segreteria è aperta all'utenza nei seguenti orari:

□ **da lunedì a venerdì** **ore 8,00 – 12,30** **13,30 – 16,00**

XIII **SCUOLA DIGITALE**

Ciascuna classe dell'istituto è dotata di una L.I.M. e dell'accesso al registro elettronico.

È inoltre presente un'aula di informatica e periodicamente vengono proposti sia agli alunni, sia ai rispettivi genitori, incontri di formazione digitale e sull'utilizzo dei *social networks*.

L'Istituto si avvale dell'utilizzo di una casella *e-mail*, di un sito istituzionale e di una pagina *Facebook*.

XIV **REGOLAMENTO D'ISTITUTO**

Scuola dell'Infanzia

- **L'iscrizione** è richiesta dai genitori, o da chi ne fa le veci, mediante la compilazione del modulo disponibile presso la Direzione. Al momento del perfezionamento tutti i genitori dovranno produrre un'autocertificazione che attesti l'immunità alle malattie o le avvenute vaccinazioni previste dalla circolare ministeriale 1622 in materia di vaccinazioni obbligatorie facente riferimento alla legge 119 del 31 luglio 2017 "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale".

- Al momento dell'iscrizione è necessario che i genitori abbiano presente la natura e le finalità della scuola, accettino il progetto educativo e decidano di collaborare al Patto di Corresponsabilità Educativa in un impegno di alleanza, partecipando attivamente alle occasioni di confronto che essa offre.

- Ogni bambino che frequenta la scuola deve essere munito del seguente **materiale**:

- ❖ Ciabatta comoda con suola di gomma con indicato il nome.
- ❖ Bavaglino con elastico e nome.
- ❖ Asciugamano piccolo con asola e nome.
- ❖ Grembiule a quadretti (bianco/rosa-bianco/azzurro) con nome.
- ❖ Lenzuolo con nome.
- ❖ Piccolo cuscino con federa e nome.
- ❖ Sacco di plastica per mettere il cuscino e il lenzuolo con il nome.
- ❖ In un sacchetto con nome, Un cambio da tenere nell'armadietto: mutandine, maglietta intima, maglietta, pantaloncini e calze.
- ❖ Spazzolino e dentifricio con nome in una busta chiusa.
- ❖ Un bicchiere di plastica con nome.
- ❖ I bambini devono indossare abiti comodi adatti a favorirne la progressiva autonomia (no bretelle, stringhe, cinture, bottoni).
- ❖ Per l'attività motoria sono necessarie le scarpe da ginnastica (con nome scritto sotto la suola) che verranno tenute per tutto l'anno scolastico nello spogliatoio; la tuta dovrà essere indossata il giorno dell'attività.

- Alla fine della settimana il corredo personale del bambino va ritirato e portato pulito il lunedì successivo

- I genitori sono invitati a giustificare le **assenze**.

- Al **termine delle lezioni** i bambini vengono affidati ai genitori o a persone da essi delegate tramite la compilazione di un modulo che verrà fornito dalla Direzione.

- **L'accesso** ai locali della scuola è consentito solo a chi è autorizzato e l'accesso dei genitori o di altre persone, durante le attività didattiche, è ammesso solo se previsto o concordato con il Dirigente Scolastico.
- All'entrata a scuola è esposto il **menù del giorno**: i genitori devono avvisare l'insegnante nel caso vi fossero variazioni da apportare. Qualora sussistano possibili allergie o intolleranze alimentari, queste devono essere comunicate tramite certificato medico da consegnare all'insegnante. La dieta alimentare si attiene alla tabella dietetica stabilita dalla ASST.
- La comunicazione è alla base di una buona relazione soprattutto tra docenti e genitori. Si chiede pertanto di segnalare celermente, malattie infettive o epidemie di pediculosi per evitare contagi indesiderati e poter garantire ad ognuno la possibilità di procedere con accurati controlli personali.
- In caso di **infortunio**, se si rendesse necessario accompagnare l'infortunato al Pronto Soccorso, la Direzione tempestivamente prenderà contatto con i familiari per ottenere l'autorizzazione.
- Per l'organizzazione oraria si rimanda al capitolo XII.

Scuola primaria e secondaria di primo grado.

Le famiglie, con l'iscrizione dei propri figli, entrano a far parte della comunità scolastica. Esse hanno un ruolo primario nella realizzazione del progetto educativo della scuola e si impegnano a favorire l'osservanza del Regolamento finalizzato al regolare svolgimento dell'attività didattica ed educativa. Un sereno clima di fiducia e collaborazione non può che favorire l'azione educativa della scuola. **L'iscrizione** è richiesta dai genitori, o da chi ne fa le veci, mediante la compilazione del modulo disponibile presso la Direzione. Al momento del perfezionamento tutti i genitori dovranno produrre un'autocertificazione che attesti l'immunità alle malattie o le avvenute vaccinazioni previste dalla circolare ministeriale 1622 in materia di vaccinazioni obbligatorie facente riferimento alla legge 119 del 31 luglio 2017 "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale".

- ***I genitori o loro delegati ritireranno gli alunni al termine delle varie attività. Gli alunni verranno accompagnati nella sala d'aspetto in attesa di essere prelevati.***
- Per giustificare **assenze o per richiedere permessi di entrata e di uscita fuori orario** occorre utilizzare il libretto personale delle assenze, che verrà distribuito dal docente coordinatore il primo giorno di scuola alle sole classi prime.
- In caso di **malattie infettive**, la scuola deve essere avvisata tempestivamente per tutelare la comunità scolastica; per la riammissione è indispensabile avere garanzie dal proprio medico curante sull'idoneità al rientro dell'alunno.
- In caso di **malessere** la scuola si metterà in contatto con la famiglia per i provvedimenti opportuni.
- Qualora l'alunno, per motivi di salute, non potesse praticare l'attività fisica (educazione motoria e sportiva) per un periodo prolungato, si richiedono **certificato medico** e domanda di esonero indirizzata al Dirigente.
- Si invitano i genitori a controllare quotidianamente il **diario** (attraverso una sigla o firma) e, per la scuola secondaria, anche **il libretto delle valutazioni - comunicazioni**. Su di essi vengono annotati i compiti e le lezioni, i voti, le eventuali annotazioni degli insegnanti e gli avvisi alle famiglie. L'avvenuta presa visione delle comunicazioni sarà attestata dalla **firma** di un genitore. Il diario e il libretto sono strumenti della comunicazione tra la scuola e la famiglia e devono essere sempre tenuti in ordine. Il diario scolastico è uguale per tutti ed è quello predisposto dalla Curia Arcivescovile.
- Gli alunni **non devono** portare a scuola **telefonini, giochi elettronici, soldi od oggetti di valore o pericolosi**. La scuola non si assume alcuna responsabilità per lo smarrimento degli stessi o per eventuali danni. L'infrazione di tale norma comporterà il ritiro degli apparecchi e la convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico o Vicepreside per valutare eventuali interventi educativi.

- La diffusione di pubblicazioni, avvisi, locandine, pubblicità nella scuola è subordinata all'autorizzazione della Direzione.
- Essendo la scuola un luogo di lavoro sereno ma impegnativo, si chiede che la **cura della persona e l'abbigliamento** siano adeguati all'ambiente.
- Non può essere consentita l'uscita degli alunni se non prelevati dai genitori o familiari, o da persone **AUTORIZZATE PER ISCRITTO** dai genitori stessi.
- **Udienze e colloqui settimanali** con gli insegnanti sono regolati da apposito avviso diramato nella prima circolare. È necessario segnalare preventivamente sul diario la propria presenza al colloquio.
- I **provvedimenti disciplinari** assunti nei confronti degli alunni saranno proporzionali alla gravità delle infrazioni. Essi verranno stabiliti dal Dirigente Scolastico e dal Vicepreside, sentito il Consiglio di classe o Collegio docenti. I provvedimenti saranno tempestivi, avranno carattere formativo e mireranno a prevenire il ripetersi delle infrazioni. La scuola garantisce che le regole di convivenza vengano rispettate. Invita tuttavia le famiglie a rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui gli stessi arrechino danni ad altre persone, alle strutture scolastiche o, in generale, violino i doveri sanciti dal Regolamento scolastico in situazioni non imputabili a negligenza nel vigilare. I danni arrecati ai banchi, alle suppellettili e al materiale didattico devono essere risarciti dall'alunno che li ha provocati.
- L'accesso agli ambienti adibiti a particolari attività (sala lettura, palestra, aula di informatica, mensa, doposcuola) è disciplinato da apposito regolamento.
- **Mensa:** gli allievi durante il pranzo sono assistiti da personale formato. Il menu è studiato nel rispetto delle indicazioni dell'ASST di competenza. Esso è reso pubblico nell'atrio della scuola. Eventuali intolleranze alimentari dovranno essere documentate da certificato medico.

- **Farmaci:** l'utilizzo dei farmaci a scuola è vietato. In caso di necessità, la famiglia deve provvedere ad inoltrare richiesta scritta al Dirigente Scolastico e fornire certificato medico con allegate le procedure di somministrazione.
- Per l'organizzazione oraria si rimanda al capitolo XI.

XV **COMUNICAZIONE / COLLABORAZIONE** **SCUOLA - FAMIGLIA**

Per costruire un percorso di condivisione educativa tra scuola e famiglie, si attivano momenti di incontro all'interno dell'Istituto:

1. **Consiglio d'Istituto** (il cui funzionamento è normato da specifico statuto) composto da:
 - Rappresentante Ente Gestore
 - Dirigente Scolastico
 - Rappresentanti degli insegnanti: quattro membri eletti
 - Rappresentanti genitori: quattro membri eletti
 - Rappresentante personale non docente.
2. **Consigli di interclasse e di classe:** è prevista l'elezione dei **rappresentanti dei genitori**, due per la scuola dell'Infanzia, due per classe nella scuola primaria, due nella secondaria di primo grado. Nella scuola dell'Infanzia essi svolgono funzione consultiva. Nella scuola primaria partecipano invece ai consigli di interclasse con funzione consultiva e di raccordo con i genitori dell'intera classe. Nella scuola secondaria di primo grado assumono la stessa funzione, ponendosi però soprattutto come interlocutori del coordinatore nel consiglio di classe, nella funzione consultiva e propositiva, anche in merito agli argomenti da trattare nelle assemblee di classe collettive.
3. **Assemblee di Istituto:** convocate dal Dirigente Scolastico, sono la sede di riunione dei genitori. In esse vengono trattati argomenti di carattere generale o specifico della classe, anche su suggerimento dei rappresentanti.

ATTIVITA' CON E PER LE FAMIGLIE

- * Per coinvolgere la famiglia nella vita della scuola
- * Per sostenerla nell'impegno educativo
- * Per offrire occasioni di confronto

Momenti formativi

- Assemblea informativa di tutte le classi.
- Riunioni di classe.
- Colloqui individuali.
- Conferenze su tematiche scolastiche ed educative.
- Supporto psicopedagogico con personale specializzato.

Momenti spirituali

- S. Messa di inizio/fine anno e a conclusione delle tappe del cammino spirituale.
- Riflessioni spirituali durante i tempi importanti dell'Anno Liturgico.

Momenti ricreativi

- Partecipazione alle feste della Scuola e alla giornata di apertura al territorio.
- Spettacoli ed eventi.

XVI **PRIVACY**

riferimento alla normativa , formazione docenti, comunicazione ai genitori
L'istituto si impegna a rispettare il Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR- *General Data Protection Regulation*), oggetto di formazione per il corpo docente. A partire dall'anno scolastico 2018-2019, la scuola fornirà ai genitori degli alunni due nuove liberatorie inerenti all'utilizzo dei dati sensibili e delle immagini sul *web* e sui *social network* a cui è iscritto l'Istituto.

XVII

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA E LA VALUTAZIONE

Il percorso scolastico dai tre ai quattordici anni, pur comprendendo tre diverse tipologie di scuole, contraddistinte da una specifica identità educativa, è progressivo e continuo.

Per garantire la continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola, l'Istituto promuove percorsi di verticalizzazione curricolare, finalizzati allo sviluppo graduale ed armonico di conoscenze, abilità e competenze.

Il quadro di riferimento per la costruzione di tali percorsi è costituito dalle **Indicazioni Nazionali per il curricolo**, un documento ufficiale predisposto nel novembre del 2012 dal MIUR (D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013). Si tratta di un testo fondamentale che gli insegnanti sono chiamati ad assumere e contestualizzare, al fine di elaborare specifiche scelte relative a *contenuti, metodi, organizzazione e valutazione*, coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Ciascun insegnante, in riferimento al documento, predispone la propria progettazione, che viene declinata nei tre ordini di scuola in modo unitario e strutturata sulla base dei **traguardi per lo sviluppo delle competenze** e degli **obiettivi di apprendimento** specifici per ogni disciplina.

Il lavoro di progettazione si completa con **l'individuazione di strumenti e criteri di valutazione che siano coerenti con gli obiettivi e i traguardi** declinati dalle Indicazioni. A tal proposito si sottolinea che la scuola garantisce agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa.

a. La valutazione nel primo ciclo di istruzione

In ottemperanza all'articolo 1 del D.L. 62/2017 il Collegio dei Docenti ha deliberato i criteri di valutazione periodica e finale degli apprendimenti. Al fine di rendere equa e trasparente la valutazione, il Collegio Docenti ha ritenuto di esplicitare una corrispondenza tra le valutazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento attraverso l'uso di descrittori.

I descrittori della scuola primaria sono i seguenti:

VOTO	DESCRITTORE
10	Competenze pienamente acquisite e sicure.
9	Competenze pienamente acquisite.
8	Competenze acquisite.
7	Competenze abbastanza sicure.
6	Competenze incerte.
5	Competenze non acquisite.
4	Lacune gravi.

I descrittori della scuola secondaria sono i seguenti:

VOTO	DESCRITTORE
10/9	Competenze pienamente acquisite e sicure.
8	Competenze acquisite.
7	Competenze parzialmente acquisite.
6	Competenze incerte.
5	Competenze non acquisite.
4	Lacune gravi.

Il Collegio dei Docenti ha inoltre deliberato, in coerenza con l'articolo 2 del precedente D.L. che la valutazione del comportamento viene espressa per tutto il primo ciclo mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e al Patto di Corresponsabilità.

Nello specifico il Collegio Docenti delibera che i criteri di valutazione e di stesura del giudizio di comportamento si riferiscono alle competenze educative e di cittadinanza:

- Impegno per portare a compimento il lavoro iniziato;
- Rispetto delle regole condivise e collaborazione con gli altri per la costruzione del bene comune;
- Assunzione delle proprie responsabilità;

- Capacità di chiedere aiuto nei momenti di difficoltà e disponibilità ad aiutare i compagni;
- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.

b. Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria e secondaria

In ottemperanza all'articolo 3 del D.L. 62/2017 il Collegio dei Docenti delibera che l'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. A seguito della valutazione periodica e finale la scuola Don Carlo San Martino provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, tramite idonee forme di comunicazione.

c. Criteri di ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Il Collegio Docenti stabilisce che l'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene nel rispetto degli articoli 6 e 7 del D.L. 62/2017 ovvero:

- aver frequentato almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le modifiche già deliberate dal Collegio dei Docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare nella non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis del D.P.R. 249/1998;
- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese predisposte dall'Invalsi.

Si stabilisce inoltre che tutte le discipline avranno lo stesso peso per il giudizio di ammissione determinato dalla media aritmetica di tutte le valutazioni del secondo pentamestre (esclusa la valutazione di religione cattolica); alla media dei voti si aggiungerà la valutazione che il Consiglio di Classe darà al percorso evolutivo compiuto nel triennio.

d. *Traguardi per lo sviluppo delle competenze*

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline e ai campi di esperienza. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano itinerari didattici da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo **sviluppo integrale** dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e divengono punti di riferimento chiave del nuovo curriculum verticale che pone in luce la necessità di **garantire alle nuove generazioni un'educazione ampia e globale che prepari alla vita e favorisca lo sviluppo dell' autonomia di pensiero.**

Come evidenziato dalle stesse Indicazioni Nazionali, *“la competenza inerisce al soggetto con un'intimità che rende il saper fare un'espressione manifesta del saper essere. Piuttosto che avere una competenza, competenti si è”*.

Il concetto di competenza è oggi alla base del sistema di istruzione italiano ed europeo. Per competenza si intende la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni lavorative, accademiche, professionali e personali.

In una società sempre più dinamica e competitiva, risulta quanto mai fondamentale offrire a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare ed integrare abilità e conoscenze tecniche con capacità personali e relazionali al fine di incentivare la crescita personale, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale. Appurata questa esigenza, si deduce la necessità di promuovere pratiche didattiche centrate sullo sviluppo di competenze che incidano sul patrimonio permanente della persona, preparino alla vita adulta e costituiscano la base per la vita lavorativa e per ulteriori occasioni di apprendimento.

Le competenze-chiave, definite dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, sono otto e sono esplicitate nella Raccomandazione del 18 dicembre 2006.

Comunicazione nella madrelingua

Comunicazione nelle lingue straniere

Competenze in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia

Competenza digitale

Imparare a imparare
Competenze sociali e civiche
Spirito di iniziativa ed imprenditorialità
Consapevolezza ed espressione culturale

In linea con le indicazioni europee la nostra scuola promuove percorsi di apprendimento orientati al conseguimento dei traguardi indispensabili per l'acquisizione delle otto competenze-chiave. Il raggiungimento di tali obiettivi non può avvenire senza una didattica flessibile che privilegi l'esperienza attiva e riflessiva dell'allievo, l'apprendimento induttivo, la collaborazione e l'approccio integrato multidisciplinare.

Ciò impone la necessità di una diversa impostazione delle lezioni che non possono più essere strutturate esclusivamente secondo la logica della frontalità.

La didattica della nostra scuola pertanto ricorre a modalità induttive e cooperative che pongono lo studente al centro del processo di apprendimento (role playing, utilizzo di disegni, mappe, tabelle, foto, film, esercitazioni pratiche, costruzione di manufatti, esperimenti, visite...) e focalizza l'attenzione sull'importanza di un habitus mentale incentrato sulla riflessività. Sempre tenendo come orizzonte di riferimento il quadro delle linee guida europee, ampio spazio viene riservato anche alla didattica laboratoriale ed esperienziale, e alla promozione di progetti verticalizzati e interdisciplinari che, in linea con le Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, completano la programmazione annuale delle singole discipline.

L'obiettivo principale di una simile impostazione della didattica è il conseguimento dei traguardi di competenza, valutati al termine del Primo Ciclo di Istruzione (anche al termine della classe 5 primaria) mediante un certificato che attesta i livelli raggiunti dai singoli studenti. E' diventato fondamentale per la scuola valutare le competenze, poiché la loro certificazione permette il confronto tra studenti provenienti da paesi e da sistemi formativi diversi che però trovano un terreno comune di raffronto proprio sulle competenze, intese come il denominatore comune della cittadinanza europea.

e. La valutazione delle competenze

Ciò che rende alta la competenza è l'integrazione di abilità e conoscenze con le risorse e le capacità personali.

In questa ottica la scuola giunge a valutare non solo le conoscenze e le abilità dei propri alunni, ma anche le competenze raggiunte e può così stabilire in che modo l'alunno è in grado di utilizzare gli apprendimenti (non solo scolastici) in autonomia e responsabilità e in contesti diversi da dove li ha appresi .

La valutazione è un processo di continuo monitoraggio, in tale atto l'insegnante oltre alla capacità di approntare e utilizzare strumenti di misurazione, capacità di ascolto e di osservazione, vive una costante esperienza di relazione comunicativa ed emozionale.

Attraverso la valutazione si portano gli alunni ad osservare loro stessi, a conoscersi nelle loro qualità emotive e cognitive. Compito dell'insegnante è quindi quello di valorizzare i ragazzi per promuovere la loro competenza.

La valutazione delle competenze non può avvenire con gli strumenti classici della valutazione di conoscenze e di abilità, ma si rende necessario l' utilizzo di tre strumenti specifici che vanno ad integrare la progettazione didattica: i compiti di realtà, le osservazioni sistematiche e le narrazioni autobiografiche.

- **Compito di realtà:** si chiede allo studente di risolvere una realtà complessa vicina al mondo reale. La competenza permette di affrontare esperienze complesse utilizzando conoscenze ed abilità già acquisite.
- **Osservazioni sistematiche:** se un alunno ha acquisito delle competenze, l'insegnante deve poter verificare l'applicazione delle stesse prendendo in considerazione autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità.
- **Narrazioni valutative autobiografiche:** è necessario provocare gli alunni per far loro esprimere ciò che provano nel portare a termine un certo tipo di esperienza. Si tratta perciò di far raccontare quali sono gli aspetti più interessanti, soffermandosi sulle operazioni compiute per ricostruire un iter ed evidenziare gli errori.

f. Obiettivi di apprendimento

Come indicato nelle Indicazioni Nazionali, gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Ciascun docente, nella propria attività di progettazione didattica, utilizza come linee guida preziose gli obiettivi di apprendimento suggeriti dal documento nazionale, rivolgendo sempre particolare attenzione al contesto classe.

Gli obiettivi sono realizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria e l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria, gli obiettivi delle singole discipline sono indicati anche al termine della classe terza.

g. Certificato delle competenze

Al termine della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di primo grado, viene rilasciato alle famiglie e, in copia, all'istituzione scolastica del ciclo successivo, il certificato delle competenze.

La certificazione delle competenze, che accompagna la scheda di valutazione, è un documento che permette di orientare sempre più la prassi valutativa sulla maturazione di competenze efficaci che possano sostenere l'alunno nel proseguimento dei suoi studi e nella vita adulta.

Con l'atto della certificazione si intende quindi richiamare l'attenzione sul costruito della competenza, che impone alla scuola la necessità di ripensare la propria didattica, suggerendo di utilizzare e di integrare gli apprendimenti, acquisiti nell'ambito delle specifiche discipline, all'interno di un più globale percorso di crescita individuale.

Per la compilazione del documento i docenti si servono di alcuni indicatori che permettono di rilevare le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni).

Di seguito gli indicatori di competenza riportati nel certificato.

- *Autonomia*: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- *Relazione*: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- *Partecipazione*: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- *Responsabilità*: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- *Flessibilità*: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- *Consapevolezza*: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

h. Verticalizzazione

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. Il nostro Istituto Comprensivo, consapevole della necessità del dialogo tra le parti, da anni promuove la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo tra i diversi ordini di scuola. Nel corso degli anni sono stati infatti realizzati diversi progetti che non solo hanno permesso il confronto tra tutti gli studenti della scuola, ma hanno anche garantito a questi il conseguimento dei traguardi di competenza previsti dalle Indicazioni Nazionali 2012 e attesi alla fine del primo ciclo. Risultato di questa assidua collaborazione è stata ad esempio la scrittura a più mani della dispensa *"A tavola con Don Carlo"*, pubblicata nel corso dell'a.s. 2016/2017, che ha visto coinvolti bambini e insegnanti di tutti e tre gli ordini di scuola, oppure la realizzazione degli spettacoli teatrali *"La gabbianella e il gatto che non sapeva volare"* e *"Bebe una fenice radiosa"* che hanno consentito ai ragazzi di calcare il palco del Teatro Sociale di Como. Tali esperienze hanno permesso a tutti i nostri alunni di sperimentare l'utilità del lavoro in team e di maturare competenze sociali e di cittadinanza spendibili in ogni contesto di vita e fondamentali per comprendere non soltanto l'importanza del "saper fare", ma, ancora di più, quella del "saper essere". Le progettazioni dei nostri docenti, pertanto, si sviluppano, anno per anno, sempre tenendo conto dell'unitarietà del

curricolo verticale che dà alla nostra scuola un senso di continuità, coerenza e gradualità.

i. Didattica laboratoriale

A) LABORATORI ARTISTICO-ESPRESSIVI

L'arte è una delle forme più complesse e autentiche con cui l'uomo, in ogni epoca, si è espresso e ha cercato risposte. A scuola l'arte orienta la propensione dei bambini e dei ragazzi ad esprimere i loro pensieri ed emozioni con creatività e immaginazione. La scuola Don Carlo San Martino di Montano Lucino si riconosce pienamente nelle Indicazioni Nazionali quando affermano che "i linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli dell'infanzia e della primaria come nei preadolescenti della scuola secondaria di primo grado, il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà". Riteniamo che l'incontro degli alunni con l'arte, nelle sue varie forme, sia occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'*atelier* della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

A1) Arte grafica, pittorica e fotografica

Nella scuola sono presenti insegnanti particolarmente competenti nella pratica dell'arte pittorica nelle sue varie forme e ambienti adatti ad esercitarla. Attraverso l'uso dei colori e dei materiali che si prestano alla manipolazione, gli alunni della scuola realizzano disegni, opere pittoriche, installazioni e fotografie che vanno poi ad arredare o a decorare le aule e gli altri ambienti della scuola, in tal modo si dà forma e visibilità all'immaginazione e alla creatività degli alunni. I lavori vengono realizzati sia individualmente sia in gruppo.

A2) Teatro

La scuola ha inserito il teatro nella propria offerta formativa della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado, sia nella forma

della fruizione che della produzione. La presenza di un piccolo palcoscenico nella scuola dell'infanzia e di un vero grande teatro affrescato risalente al '600 nell'ala storica della scuola, favoriscono la realizzazione di laboratori teatrali che vengono poi messi in scena sotto forma di piccoli saggi e spettacoli proposti ai genitori. Attraverso la pratica del teatro si realizzano esperienze di conoscenza del corpo e delle sue potenzialità espressive, come l'uso consapevole della mimica e della voce, del gesto e dell'interpretazione di un ruolo. Grazie alla fruizione del teatro si conoscono mondi e si vivono esperienze emotive e di pensiero che promuovono la maturazione e la crescita degli alunni.

A3) Musica

Come sostiene il legislatore "la musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali". I bambini e i ragazzi sono quotidianamente immersi nell'esperienza musicale, spesso ascoltata distrattamente. La scuola si propone gli obiettivi di educare gli alunni all'ascolto consapevole della musica e alla produzione di suoni, soprattutto nella forma del canto. La scuola dell'infanzia avvia sempre la giornata con il canto condotto dalle insegnanti. Gli alunni della scuola primaria e secondaria vengono accompagnati nella conoscenza degli elementi primari dell'esperienza sonora e nella realizzazione del canto, sia individuale che corale. Questi progetti vengono spesso realizzati in sintonia con l'attività teatrale.

B) LABORATORIO INFORMATICO

Il laboratorio informatico, che si rivolge a bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria, è studiato per il conseguimento di specifiche competenze da parte dell'alunno.

Obiettivi del laboratorio informatico:

- far conoscere al bambino i principali utilizzi del computer e permettergli di familiarizzare con esso;
- imparare a utilizzare correttamente *mouse*, tastiera, schermo e imparare a sedersi nel modo adeguato davanti al computer;
- imparare a utilizzare il pacchetto Office (Word, Excel, Power Point);
- imparare a utilizzare *software* musicali;

- avvicinare il bambino a *software* e modelli di gestione delle informazioni in rete.

C) LABORATORIO LINGUISTICO

La scuola Don Carlo San Martino di Montano Lucino pone l'accento sull'apprendimento della **lingua inglese con insegnante madrelingua e/o insegnanti specialiste**, per permettere ai bambini e ai ragazzi di "aprire le menti" a nuovi suoni linguistici, a culture diverse, per permettere loro di migliorare la comunicazione non solo in ambito scolastico, ma anche nel contesto sociale in cui vivono. Diverse sono le attività organizzate dall'Istituto, in aggiunta alle ore di lingua inglese previste dal piano formativo, tutte con l'obiettivo di potenziare le conoscenze e le competenze linguistiche ed apprendere, divertendosi.

Nella scuola dell'Infanzia si promuove un avvio alla lingua inglese attraverso un laboratorio opzionale che si realizza in orario curricolare. I bambini vengono avviati all'ascolto e alla produzione di parole e piccole frasi che hanno per oggetto la vita quotidiana. L'utilizzo di canzoncine e filastrocche musicali favorisce l'apprendimento.

Nella scuola Primaria si realizza il progetto CLIL ovvero l'utilizzo della lingua inglese anche per l'insegnamento di altre materie. In tal modo l'esperienza dei bambini in ambito linguistico si arricchisce e si promuove il suo utilizzo anche negli scambi comunicativi della vita quotidiana.

La scuola Secondaria prepara gli alunni alla conoscenza e all'utilizzo della lingua inglese. Oltre alle ore curricolari, gli alunni frequentano un laboratorio di potenziamento linguistico per due ore alla settimana. Questo progetto conduce gli alunni alla certificazione KET (*Key English Test*) corrispondente al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo.

D) LABORATORIO SCIENTIFICO

Con l'obiettivo di ripercorrere le tappe del metodo scientifico, a coronamento delle lezioni di scienze, vengono proposte attività in laboratorio, con osservazioni al microscopio, o all'aperto con esecuzione di semplici esperimenti di fisica e chimica e l'analisi di campioni di minerali e rocce. Ciò si rende possibile anche grazie al museo mineralogico e geologico presente nella scuola.

Il laboratorio di scienze è l'occasione per tradurre le conoscenze in esperienze, favorendo lo sviluppo delle competenze dei ragazzi. Per gli alunni della scuola dell'infanzia, l'esperienza laboratoriale si rende possibile anche attraverso l'osservazione del parco. La scuola propone inoltre un laboratorio di **educazione alimentare** in collaborazione con il servizio mensa interno. Gli alunni vengono coinvolti in progetti come la "merenda sana", realizzato in collaborazione con le famiglie. Due giorni alla settimana vengono messe a disposizione frutta e verdura per le ricreazioni.

L'educazione alla salute psicofisica è una priorità nel percorso di formazione degli alunni della scuola. La didattica che affronta i temi del benessere fisico e psicologico viene affiancata da laboratori di primo soccorso che prevedono la collaborazione di una sezione locale della Croce Rossa e di personale medico esperto che incontra gli alunni e realizza simulazioni. Particolare cura viene dedicata all'educazione affettiva. Gli alunni e i genitori della classe conclusiva della scuola Primaria e della Secondaria di primo grado, partecipano al progetto realizzato in collaborazione con gli esperti di un Consultorio della zona.

Anche **l'educazione ambientale** è un progetto che viene proposto agli alunni, che vengono educati al rispetto dell'ambiente, al consumo consapevole e al riciclo dei materiali. Si realizzano progetti attraverso il coinvolgimento di Enti e persone che nel territorio si occupano di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

E) LABORATORI DI MOTORIA

L'attività motoria può contare su una insegnante specialista che collabora con i tre ordini di scuola.

All'infanzia il progetto di motoria aiuta i bambini a prendere coscienza del proprio corpo come strumento di conoscenza di sé e del mondo esterno. I bambini vengono accompagnati all'utilizzo consapevole e funzionale del movimento. L'attività motoria viene accompagnata da momenti di riflessione sull'esperienza vissuta.

Alla scuola Primaria e Secondaria di primo grado l'attività motoria è finalizzata alla conoscenza di sé e delle proprie potenzialità. Il corpo dei bambini e dei ragazzi va incontro ad importanti e repentini cambiamenti, il progetto di motoria aiuta gli alunni ad accogliere tali cambiamenti e a procedere in un'armonica crescita psicofisica. L'attività motoria viene affiancata dalla pratica sportiva

multidisciplinare, che contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni, anche in caso di sconfitta.

F) LABORATORIO METODO DI STUDIO

Il metodo di studio efficace è una competenza indispensabile al processo di apprendimento. Non si deve pensare che tutti i bambini e i ragazzi conoscano in modo spontaneo le migliori tecniche di studio. Pertanto la scuola attiva percorsi individuali e di gruppo che mirano ad aiutare gli alunni a trovare il metodo di studio più adatto a loro, alle loro esigenze e inclinazioni. Il laboratorio sul metodo di studio aiuta ad utilizzare alcune tecniche fondamentali per uno studio efficace. Partendo dai punti di forza di ogni studente, si costruisce un metodo per ottimizzare le energie e avvicinarsi ad uno studio di qualità.

I punti fondamentali che vengono affrontati sono :

- Come organizzare al meglio il tempo a disposizione;
- Sottolineare, schematizzare, prendere appunti e fare mappe;
- Preparare una verifica;
- Gestire l'ansia pre-verifica.

XVIII **PROGETTI DIDATTICI**

PROGETTI INFANZIA

1. Progetto musica

Come sostiene il legislatore “la musica è un’esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali”. I bambini sono quotidianamente immersi nell’esperienza musicale, spesso ascoltata distrattamente. La scuola si propone gli obiettivi di educare gli alunni all’ascolto consapevole della musica e alla produzione di suoni, soprattutto nella forma del canto. L’ascolto musicale accompagna spesso le attività svolte dai bambini. L’utilizzo della chitarra e della tastiera da parte delle insegnanti li educa all’ascolto, al ritmo, al movimento che viene indotto dalla musica e alla produzione consapevole di rumori, suoni, canti.

2. Progetto verticalità

La scuola Don Carlo San Martino, essendo un Istituto Comprensivo, favorisce il progetto di verticalizzazione per i bambini dell'infanzia che passano alla primaria. Durante la seconda parte dell'anno scolastico un insegnante della primaria accompagna i bambini grandi dell'asilo nello sviluppo dei pre-requisiti per la scuola primaria, nel rispetto dei ritmi di ciascuno, onde evitare ogni forma di precocismo. Il progetto è suddiviso in due tappe: in un primo momento i bimbi consolidano la lateralità, poi attraverso i giochi motori, giochi con attrezzi e attività grafiche consolidano la conoscenza dei primi ritmi grafici utili alla scrittura di parole e di numeri.

3. Progetto arte

Nella scuola dell'infanzia le insegnanti sono particolarmente attente alla pratica dell'arte pittorica nelle sue diverse forme. Il disegno e la pittura sono primarie forme di comunicazione dei bambini, infatti ciò che non riescono a raccontare con le parole spesso lo si manifestano nei loro lavori. Attraverso l'uso dei colori e la manipolazione di diversi materiali, i bambini realizzano disegni individuali, opere pittoriche collettive e installazioni che vanno ad arredare e a decorare le aule e gli altri ambienti della scuola; in tal modo si dà forma e visibilità alla creatività degli alunni. I bambini vengono così avviati alla conoscenza del mondo dell'arte e alla costruzione di un gusto estetico .

4. Progetto di avvio alla lingua inglese

Nella scuola dell'Infanzia si promuove l' avvio alla lingua inglese attraverso un laboratorio opzionale che si realizza in orario curricolare. I piccolini, attraverso canzoncine e filastrocche, vengono avviati all'ascolto e alla produzione di parole e piccole frasi in inglese che hanno per oggetto la vita quotidiana. Il progetto si conclude con dei brevi saggi per genitori e nonni.

PROGETTI PRIMARIA

I laboratori si basano sul principio che “si impara a fare facendo” e stimolano l'impegno progettuale dell'alunno e della scuola. Il “fare” è un sapere complesso che coinvolge mente, volontà, emozioni e comportamenti.

I laboratori contengono una dimensione progettuale e operativa, propongono problemi da risolvere e progetti da realizzare, utilizzano conoscenze pregresse degli alunni, propongono situazioni cooperative tra alunni e avviano all'apprendimento delle competenze indicate dalla pedagogia contemporanea e dalla normativa scolastica più recente.

1. Progetto verticalità

La scuola Don Carlo San Martino, essendo un Istituto Comprensivo, favorisce il progetto di verticalizzazione per i bambini della primaria che passano alla scuola media. La diversa organizzazione, la presenza di insegnanti specialisti, la diversa modalità di approccio allo studio sono novità alle quali gli alunni di quinta vengono avviati. In collaborazione con gli insegnanti della scuola secondaria si realizzano diversi progetti durante i quali gli alunni vengono rafforzati nei pre-requisiti utili a rendere il prossimo passaggio di scuola più efficace.

1. Progetto io e il mio artista

Il progetto è giunto al quinto anno di realizzazione e coinvolge gli alunni per tutti i cinque anni. Ogni alunno viene abbinato ad un artista italiano proveniente da vari mondi (musica, pittura, scultura, design, scrittura, architettura). Anche quest'anno il progetto si sviluppa attorno ad un libro letto in classe che permette ai bambini di trattare argomenti importanti come il rispetto dei diritti e dei doveri. Si avvia una corrispondenza con gli artisti e alla fine gli artisti inviano a ciascun bambino uno stimolo che permette loro di ampliare ancora di più le conoscenze. Alcuni artisti sono anche disponibili a tenere delle lezioni in classe.

2. Progetto lingua inglese

La scuola Don Carlo San Martino di Montano Lucino pone l'accento sull'apprendimento della **lingua inglese con insegnante madrelingua e/o insegnanti specialiste**, per permettere ai bambini e ai ragazzi di "aprire le menti" a nuovi suoni linguistici, a culture diverse, e per migliorare la comunicazione anche nel contesto sociale in cui vivono. Diverse sono le attività organizzate dall'Istituto, in aggiunta alle ore di lingua inglese previste dal piano formativo, tutte con l'obiettivo di potenziare le

conoscenze e le competenze linguistiche ed apprendere, divertendosi. Nella scuola Primaria si realizza il progetto CLIL ovvero l'utilizzo della lingua inglese anche per l'insegnamento di altre materie. In tal modo l'esperienza dei bambini si arricchisce e si promuove l'utilizzo della lingua inglese anche negli scambi comunicativi della vita quotidiana.

3. Progetto Albero Gentile

Nella scuola l'apprendimento è un'esperienza socializzata. I bambini nel loro sviluppo cognitivo passano dall'egocentrismo, ovvero l'incapacità di considerare punti vista diversi dal proprio, al sociocentrismo. È un passaggio che deve essere accompagnato dalle insegnanti. Il progetto "Albero Gentile" ha l'obiettivo di aiutare i bambini nella consapevolezza di sé e del proprio comportamento in relazione ai compagni e agli adulti. Si tratta di un albero che all'inizio dell'anno è spoglio e che fiorisce solo con il contributo collaborativo di ciascun bambino; a disposizione degli alunni ci sono fiori di vari colori per le bimbe e mele per i bimbi. Quando gli alunni reputano di aver avuto un comportamento buono, gentile ed educato possono far fiorire l'albero attaccando un fiore o un frutto.

4. Educazione all'affettività

Il progetto è indirizzato alle classi quinte. La sfera emozionale-affettiva riveste una notevole importanza nello sviluppo dell'individuo, soprattutto nelle fasi di vita della preadolescenza e dell'adolescenza, fasi in cui il ragazzo e la ragazza cominciano a definire le proprie scelte personali e sociali. Per l'alunno è fondamentale avere la possibilità di confrontarsi e riflettere in un clima di fiducia e di ascolto reciproco. La scuola propone incontri, per alunni e genitori, con esperti di un consultorio, che, grazie alla loro competenza, li accompagnano nella scoperta di sé e dei cambiamenti fisici ed emotivi che stanno avvenendo.

5. Moltiplicando e Selezioni per lo Zecchino d'Oro

Gli alunni approfondiscono lo studio della matematica grazie alla partecipazione di Sabrina Simoni, direttrice del Piccolo coro dell'Antoniano di Bologna e autrice del libro "Moltiplicando", che presenta le tabelline e altri apprendimenti in forma di fiaba e attraverso la musica. La collaborazione

con il Coro dell'Antoniano di Bologna e con lo Zecchino d'Oro è un appuntamento che si ripropone ogni anno anche per le selezioni della zona Como-Varese-Lecco.

6. Educazione alla salute – Merenda sana

L'educazione alla salute psicofisica è una priorità nel percorso di formazione degli alunni della scuola. La didattica che affronta i temi del benessere fisico e psicologico viene affiancata dai suddetti laboratori di primo soccorso, educazione all'affettività e all'**educazione alimentare**.

PROGETTI SECONDARIA

1. Progetto lingua inglese

La scuola Don Carlo San Martino di Montano Lucino pone l'accento sull'apprendimento della **lingua inglese con insegnante madrelingua e/o insegnanti specialiste**, per permettere ai ragazzi di "aprire le menti" a nuovi suoni linguistici, a culture diverse, per permettere loro di migliorare la comunicazione non solo in ambito scolastico, ma anche nel contesto sociale in cui vivono.

L'insegnamento della lingua inglese si articola su due moduli che vengono sviluppati per tutto il triennio. Il primo modulo è di tre ore alla settimana e propone l'apprendimento delle strutture lessicali, morfologiche e sintattiche della lingua. Il secondo modulo, di due ore settimanali, è il potenziamento linguistico delle capacità di ascolto e comprensione, del parlato e dello scritto. Gli alunni vengono quindi accompagnati a sostenere l'esame per le prime forme di certificazione.

2. Progetto lettura

Questo progetto valorizza la lettura in quanto esperienza da vivere e da condividere, a partire da uno spazio appositamente dedicato e arredato in modo confortevole direttamente dai ragazzi. Insegnante e alunni leggono in modo espressivo testi di narrativa, ricreando l'atmosfera del libro, vivendone risvolti emotivi e cognitivi e dando spazio alla riflessione personale.

3. Educazione alimentare

Attraverso l'educazione alimentare si propone un'analisi critica delle abitudini alimentari e si valorizza un rapporto positivo ed equilibrato con il cibo, sottolineando l'importante legame tra alimentazione e salute.

4. Educazione all'affettività

L'azione educativa dell'*équipe* pedagogica, affiancata da specialisti esterni, valorizza lo studente nei suoi aspetti affettivi e relazionali. Questa attività facilita la comunicazione tra coetanei e sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti del gruppo, orientandoli a sperimentare atteggiamenti positivi di collaborazione. Nel corso del progetto si pone attenzione all'elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale e si creano contesti in cui gli alunni diventano consapevoli del proprio corpo. Si tratta di un'occasione di confronto circa le domande esistenziali.

5. Educazione alla salute

Gli interventi sono progettati al fine di sensibilizzare gli alunni sul concetto di salute, inteso come stato di benessere fisico, psichico e sociale. L'attenzione è rivolta alla promozione del ruolo fondamentale dell'individuo come protagonista attivo nel mantenimento del proprio benessere.

6. Educazione ambientale

Grazie a questo progetto, si propongono diverse esperienze a scuola o sul campo, allo scopo di rendere consapevoli i ragazzi della responsabilità personale nella gestione della natura e nell'adozione di stili di vita ecologicamente corretti.

7. Progetto orientamento

Il progetto è volto a fornire all'alunno occasioni per conoscere se stesso, per acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse, per capire le proprie inclinazioni e per progettare, insieme con insegnanti e famiglie, il proprio percorso di crescita.

Il progetto ha come obiettivo quello di facilitare l'inserimento e il passaggio degli alunni alla scuola superiore. Agli alunni viene offerta l'opportunità di incontrare esperti psicologi, docenti competenti sull'argomento, alunni delle scuole

superiori e persone che provengono dal mondo del lavoro, al fine di ricevere un ampio ventaglio di informazioni utili alla propria scelta.

XIX

LO STUDIO DELLA LINGUA INGLESE

Lo studio della lingua comunitaria alla scuola primaria è particolarmente valorizzato dall'Istituto che ne promuove l'apprendimento anche attraverso il metodo *Clii*. *Clii* è un acronimo dall'inglese per *Content and Integrated Learning* ossia insegnamento/apprendimento integrato e veicolato attraverso una lingua altra rispetto alla propria madrelingua di una materia non linguistica.

Si tratta di un metodo elaborato in Europa nei primi anni Novanta grazie al Consiglio d'Europa e alla preposta Commissione Europea ad incentivare l'uso veicolare delle lingue straniere nei sistemi educativi nazionali.

Nel Libro Bianco del 1995 si legge che il cittadino europeo deve conoscere almeno tre lingue europee, di cui una è la lingua materna : qui si inserisce la realtà del Don Carlo San Martino – Villa Olginati che da anni ormai sta dedicando risorse preziose e fornendo elementi importanti per lo studio di alcune lingue straniere a partire dall'inglese – dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. In particolare, dall'a.s. 2017/2018, per la prima classe della scuola secondaria è previsto un percorso curriculare di due ore finalizzato al potenziamento della lingua inglese e volto al conseguimento di una certificazione europea di livello A2 (KET).

Considerata l'importanza della seconda lingua comunitaria, si è deciso di offrire agli alunni dell'ultimo anno della scuola primaria e del primo anno della scuola secondaria un corso pomeridiano di tedesco, indirizzato anche agli alunni delle classi seconda e terza secondaria che, volessero rinforzare le conoscenze e le competenze acquisite durante le due ore curricolari previste dal P.T.O.F. degli anni precedenti.

Nella scuola dell'infanzia l'inglese viene proposto attraverso una “naturale immersione” dei bambini nella realtà con attività legate al vissuto quotidiano veicolate attraverso la voce di un'insegnante di madrelingua.

Nella scuola primaria, invece, con la prima scolarizzazione, gli alunni sin dalla classe prima iniziano a ricevere, da una docente madrelingua, insegnamenti relativi ad educazione motoria e musica oltre alle ore curricolari dedicate

specificatamente all'idioma straniero; un ulteriore sviluppo dello studio dell'inglese è previsto nella scuola secondaria di primo grado, triennio durante il quale l'insegnante preposta accompagna i ragazzi a sperimentare l'apprendimento in inglese di alcuni argomenti legati a materie non linguistiche. Per ampliare ulteriormente l'offerta formativa, a conferma di quanto detto in precedenza, la scuola a partire dall'a.s. 2017/2018 offrirà la possibilità di coltivare lo studio di una seconda lingua straniera (tedesco) nel corso di attività pomeridiane facoltative.

XX

ORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE

SCUOLA PER L'INFANZIA

ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO DEI BAMBINI

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età; essi devono aver compiuto 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico in corso.

I bambini possono incontrare difficoltà nel passaggio da un ambiente all'altro in cui si svolge la loro vita: dalla famiglia o dal nido alla scuola dell'infanzia e da questa alla scuola primaria. Per questi motivi l'impegno della scuola è quello di farsi carico delle emozioni dei bambini e dei loro familiari nei delicati momenti del primo distacco, nell'ambientazione quotidiana e nella costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli altri adulti. Si passerà poi a favorire l'instaurarsi di una profonda sicurezza di base con un inserimento graduale in un ambiente di lavoro accettante e non esigente, ricco di stimoli e proposte adatte al grado di maturazione di ogni bambino. A questo proposito si da particolare attenzione ai bambini con disabilità (H), a bambini con problematiche DSA e ai bambini con certificati che attestano bisogni educativi speciali (B.E.S.), attraverso la stesura e costruzione di un P.E.I. (percorso educativo individualizzato). Inoltre è stato costituito un gruppo denominato GLI (gruppo di lavoro per l'inclusività) che si incontra regolarmente per confrontarsi e trovare strategie comuni utili per inserire al meglio il bambino con difficoltà nella realtà scolastica. Questo gruppo di lavoro si occupa inoltre di individuare

le potenzialità personali degli alunni, indispensabili per la futura integrazione nella società. Si prevede l'“accompagnamento” dell'alunno nel passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria. Lo scopo è quello di assicurare le migliori condizioni per lo sviluppo del bambino, unificare l'azione educativo-formativa e facilitare il passaggio da un ordine di scuola all'altro. Il Progetto educativo della scuola dell'Infanzia è la sintesi di un lavoro collegiale e verticale dove obiettivo di tutti è quello di costruire finalità e strumenti operativi comuni per armonizzare il processo della valutazione. Esso tocca tutti i campi di esperienza previsti dalle Indicazioni Nazionali e precisamente:

Il sé e l'altro:

1. sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze, dei propri sogni, sa esprimerli in modo adeguato;
2. riflette, si confronta, discute con gli adulti e con i compagni, si rende conto che esistono punti di vista differenti;
3. è consapevole delle differenti capacità e sa averne rispetto;
4. dialoga, discute, ipotizza soluzioni per lavorare in modo costruttivo e creativo collaborando con i compagni.

Il corpo in movimento:

1. riconosce i propri desideri e si attiva per realizzarli;
2. prova piacere nelle diverse forme di attività che richiedono anche l'uso di diversi materiali, rispetta le regole di convivenza;
3. esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali di sé e degli altri;
4. vive la propria corporeità e la controlla attraverso l'esecuzione del gesto.

Linguaggi, creatività ed espressione:

1. sviluppa interesse per l'ascolto;
2. sceglie con attenzione materiali e strumenti in relazione al lavoro da rappresentare;
3. esplora le possibilità offerte dall'ambiente.

I discorsi e le parole:

1. sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande e i propri ragionamenti attraverso il linguaggio verbale;
2. sperimenta forme di comunicazione diverse, verbali e non;
3. racconta e inventa il proprio vissuto;

4. riflette sul punto di vista degli altri, per un confronto costruttivo.

La conoscenza del mondo:

1. raggruppa e ordina secondo criteri diversi, materiali per realizzare le attività richieste;
2. si orienta nel tempo e nella vita quotidiana;
3. utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

Questo Progetto consente ai bambini che frequentano la scuola dell'Infanzia Don Carlo San Martino, di acquisire e padroneggiare competenze di base che si aprono ad un successivo sviluppo nella scuola primaria. Questi percorsi di verticalizzazione curriculare, garantiscono la continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola e sono finalizzati allo sviluppo graduale ed armonico di conoscenze, competenze e abilità nel rispetto delle *Indicazioni Nazionali* e dei *Quadri EuroP.E.I.*.

La scuola dell'Infanzia Don Carlo San Martino è attenta alle indicazioni europee del 18 dicembre 2006 e pertanto promuove attività didattiche in lingua inglese e, in un'ottica verticale propone in forma ludica e creativa, laboratori di motoria, musica e alimentazione in lingua, attraverso la compresenza di **un'insegnante madrelingua**.

In collaborazione con insegnanti della scuola primaria, si organizzano corsi di psicomotricità e attività di creative con funzione propedeutica alla scuola di grado successivo.

A) PROFILO EDUCATIVO

La scuola per l'infanzia sostiene la maturazione dei propri allievi attraverso un processo di identificazione di sé, delle proprie capacità, nell'acquisizione di autonomia e competenze.

Obiettivi, questi, accompagnati dall'attenzione all' "educazione del cuore", volti ad alimentare la continua meraviglia per quanto succede nel mondo, a coltivare il rispetto di sé in costante riferimento ai valori della carità, dell'accoglienza, della condivisione, dell'ascolto comunicativo.

Attraverso le finalità educative, la scuola dell'Infanzia si prefigge di raggiungere i seguenti traguardi di sviluppo:

IDENTITÀ

- crescere nella maturazione dell'identità, intesa come autostima e fiducia nelle proprie possibilità;
- maturare autonomia;
- rapportarsi con gli altri in modo consapevole e positivo;
- acquisire competenze nell'ambito delle conoscenze e delle abilità;
- esprimere cittadinanza intesa come dimensione sociale del vivere.

STRUMENTI CULTURALI

- raggiungere una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconoscere i segnali del corpo, conoscere il proprio corpo e rappresentarlo in stasi e in movimento, conseguire pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- coordinarsi in giochi e attività individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto;
- esplorare i materiali messi a disposizione e utilizzarli con creatività;
- seguire con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...);
- scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- sviluppare la padronanza dell'uso della lingua italiana e arricchire e precisare il proprio lessico;
- sviluppare un repertorio linguistico adeguato alle conoscenze e agli apprendimenti nei diversi campi di esperienza;
- promuovere e comprendere una competenza plurilingue inserendo attività ludiche in lingua inglese con insegnante madrelingua in un'ottica verticale;
- raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità, utilizzare semplici simboli per registrare, compiere misurazioni mediante semplici strumenti;
- collocare correttamente nello spazio se stesso, oggetti o persone, seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali;

- utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze;
- orientarsi nel tempo della vita quotidiana.

CONVIVENZA CIVILE

- dialogare, discutere, progettare e confrontare ipotesi e procedure, giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

B) STRUMENTI E ATTIVITÀ

Gli strumenti individuati per conseguire questi obiettivi sono **un'attenta programmazione didattica** e l'attenzione di operatori della scuola che sappiano osservare, ascoltare i bisogni dei piccoli, stimolarli alle scoperte, ma anche creare un'atmosfera di rispetto che consenta loro di godere del silenzio per "sognare", elaborare esperienze, progettare e agire, non limitandosi a reagire a stimoli invadenti.

Il gioco è alla base delle attività scolastiche e consente ai bambini di esprimere tendenze, interessi o paure, che l'osservazione degli adulti trasformerà in leve per assecondare e sostenere la loro crescita.

Si dà rilievo al fare, alle esperienze dirette di lavoro individuale e di gruppo, al contatto con la natura, con le cose, con i materiali e con l'ambiente sociale e culturale. Per questa ragione sono presenti i seguenti angoli gioco:

Angolo morbido: nel quale si svolgono attività di gioco libero e di movimento che permettono anche esperienze di tipo psicomotorio. Questo angolo è destinato dopo pranzo anche al rilassamento in uno spazio sicuro e privo di pericoli.

Angolo tappeto: dedicato all'accoglienza, alla conversazione, alla lettura, all'assegnazione degli incarichi giornalieri o settimanali, o al gioco delle costruzioni e delle macchinine.

Angolo casetta: spazio riservato al gioco simbolico e di relazione.

Angolo del teatro e del travestimento: angolo adatto al racconto delle fiabe attraverso l'uso di marionette o abbigliamenti particolari.

Angolo ricreo: angolo magico dove forbici, colle, materiali di scarto, stoffe e tutto ciò che è possibile recuperare saranno trasformati secondo la fantasia dei bambini.

Angolo del disegno: dove l'insieme dei colori prende il sopravvento e attraverso pennarelli, acquarelli, tempere, pastelli a cera e matite colorate gareggiano per la conquista dei fogli bianchi.

Angolo del cinema: aula "Lim" con posti a sedere proprio come in una vera sala cinematografica dove a volte è possibile vedere insieme cartoni o documentari che rafforzano i progetti educativi.

Angolo classe elementare: una vera classe destinata all'infanzia ma posta nel piano delle elementari per imparare a misurarsi gradatamente in un ambiente "da grandi".

Angolo scientifico: una vera sala di scienze dove è possibile recarsi durante i progetti di verticalizzazione con insegnanti di scienze preparati e specializzati.

Angolo dei travasi e della manualità: spazio nel quale è possibile sperimentare materiali diversi ed eventualmente sporchevoli senza paura.

Angolo terrazzo: spazio speciale per girovagare in bicicletta o socializzare con giochi di gruppo.

Angolo giardino: spazio destinato all'infanzia incantevole e suggestivo, situato nel parco secolare dell'Istituto, che predispone alla scoperta e all'immaginazione.

Molta attenzione è dedicata alla **conversazione** (individuale, di gruppo, con l'adulto e/o con i coetanei), all'abituarsi all'ascoltare e all'esprimersi.

Il pasto è un momento importante di convivialità e di piacere per i bambini. Il tempo adeguato che vi è dedicato è segno di rispetto nei confronti dei piccoli e opportunità di educazione all'autonomia e alla socialità. Una corretta educazione alimentare sostiene una crescita e uno sviluppo adeguati, ma rende anche naturale un atteggiamento sereno di fronte al cibo, così da sviluppare le capacità di selezionare e scegliere.

L'ampio giardino esterno è risorsa preziosa.

Qui le attività si innestano sulla naturale curiosità dei bambini e sono volte a favorire l'esplorazione e la comprensione della realtà che li circonda, guidandoli nello loro senso di meraviglia e di stupore. Altrettanto si privilegiano tutte quelle attività che uniscono la valenza scientifica all'aspetto emotivo relazionale del

rapporto con la natura. La preziosa opportunità di fare esperienza a contatto con la natura trova nell'ampio giardino il luogo ideale per un "laboratorio natura" per maturare atteggiamenti responsabili nei confronti della natura e in modo particolare degli esseri viventi.

L'educazione al bello e alla creatività saranno sollecitate attività d'atelier: i percorsi di manipolazione dei materiali e di utilizzo del colore sono preziosa occasione di crescita del senso estetico per ciascun bambino.

C) VALUTAZIONE

Fare valutazione significa lavorare sull'azione educativa e attivare un processo di riflessione sull'agito.

Il progetto prevede che l'educatore verifichi l'adeguatezza degli interventi in rapporto a ciascun bambino.

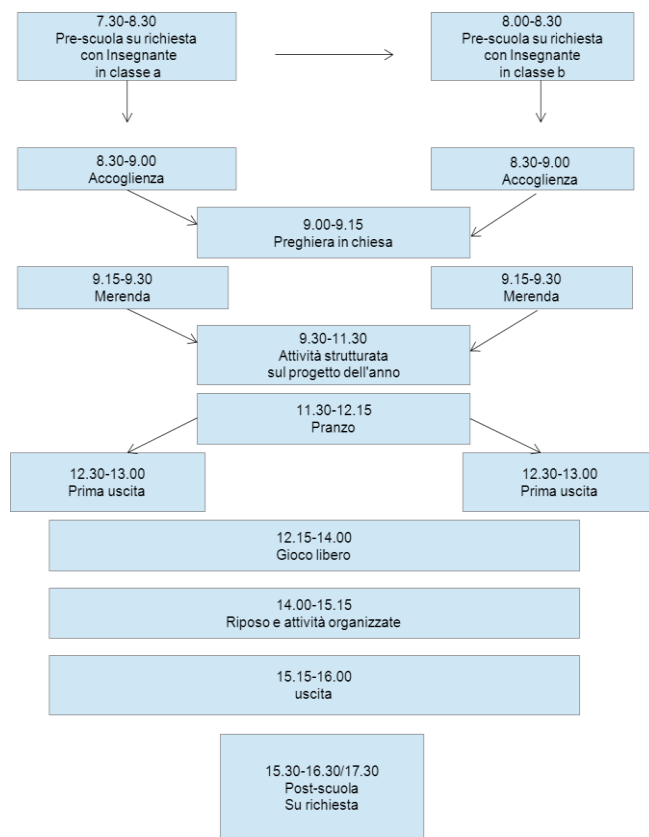
Gli insegnanti utilizzano come strumenti di valutazione:

1. la costante osservazione dei bambini durante lo svolgimento delle attività;
2. osservazioni periodiche mirate tra insegnanti;
3. incontri con la famiglia;
4. griglie di rilevazione;
5. discussioni e dibattiti guidati tra bambini;
6. autovalutazione e confronto tra insegnanti.

Lo scopo dell'autovalutazione è quello di interrogarsi sulla qualità del servizio offerto con lo scopo di migliorarsi nelle proposte didattiche. La scuola mette a disposizione della famiglia la documentazione dei processi di formazione del figlio e ne racconta percorsi e relativi valori di riferimento in colloqui periodici. Gli educatori a fine anno consegneranno a ciascun bambino la raccolta dei propri elaborati. Per gli alunni di cinque anni che si apprestano a frequentare la scuola dell'obbligo, verrà inoltre consegnato il portfolio e il certificato delle competenze, utile non solo per la valutazione dei traguardi raggiunti, ma per accompagnare il bambino nel passaggio graduale e sereno alla scuola primaria.

D) ORARIO E CALENDARIO

La frequenza del bambino va da lunedì a venerdì. L'orario previsto è così definito:



L'interruzione delle attività e l'apertura e chiusura della scuola segue il calendario regionale.

SCUOLA PRIMARIA

A) ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO DELLE CLASSI

Sono iscritti alla prima classe i bambini di sei anni o che hanno compiuto il sesto anno di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico in corso.

Nella prima settimana di scuola gli alunni vivono un'esperienza di conoscenza degli spazi della scuola, dei propri compagni e dell'insegnante prevalente e degli insegnanti di supporto che guidano i bambini attraverso laboratori ludici e creativi al fine di stabilire una positiva interazione fra pari e con le figure adulte. Seguiranno momenti strutturati per abituare il bambino alle attività didattiche. Successivo è il lavoro degli insegnanti volto a progettare, attraverso prove d'ingresso relative a tutti gli ambiti disciplinari, il livello di socializzazione, le abilità e le conoscenze di base di ciascuno.

Un'attenzione particolare di orientamento verticale viene data anche all'esperienza della lingua inglese vissuta come processo di democratizzazione sociale e culturale, poiché è attraverso il linguaggio che gli alunni costruiscono la propria identità nelle relazioni sociali. In quest'ottica, si intende dare, con il supporto dell'insegnante di madrelingua, l'opportunità di "aprire le menti" a nuovi suoni linguistici e a differenti culture e mentalità per migliorare la comunicazione non solo in ambito scolastico, ma anche nel contesto sociale nel quale bambini e adulti vivono.

Tenendo conto delle *Indicazioni Nazionali*, del *Profilo Educativo Culturale e Professionale previsti dalla Riforma* e dal *Quadro Comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)*, vengono declinati i seguenti obiettivi con scadenze temporali privilegiate da sottoporre a verifica costante:

B) PROFILO EDUCATIVO

CLASSE PRIMA

IDENTITA'

conoscenza di sé

- comprendere se stesso in relazione agli altri, essere consapevole delle differenze e averne rispetto;
- esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti controllandoli in modo adeguato.

relazione con gli altri

- interagire in modo corretto con i coetanei e con gli adulti.

orientamento

- ascoltare gli altri e dare spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

STRUMENTI CULTURALI

- leggere correttamente semplici testi in lingua italiana;
- comprendere semplici messaggi verbali, orali e scritti, in lingua italiana;
- produrre brevi testi orali, scritti, iconici e visivi;
- riconoscere e utilizzare semplici vocaboli;
- orientarsi nello spazio e nel tempo in riferimento alle proprie esperienze;
- utilizzare codici diversi dalla parola per esprimere proprie emozioni;
- favorire un primo approccio alla lingua inglese attraverso attività ludiche;
- utilizzare forme simboliche e tecniche di calcolo (numeri, figure, forme e grafici) per risolvere semplici problemi;
- comprendere gli elementi caratteristici di un ambiente naturale;
- utilizzare le proprie abilità manuali per creare semplici oggetti;
- conoscere il proprio corpo e il suo funzionamento;
- comprendere le funzioni primarie degli oggetti e degli strumenti;
- conoscere i principali componenti del computer;
- usare creativamente il colore.

CONVIVENZA CIVILE

- assumere comportamenti rispettosi in relazione agli altri e nei confronti degli spazi condivisi;
- rispettare semplici regole per la salvaguardia del patrimonio ambientale.

PRIMO BIENNIO

IDENTITA'

conoscenza di sé

- iniziare a sviluppare la propria identità, essere consapevole delle proprie esigenze e gestire i propri stati emotivi;

- sperimentare, accettando la mediazione dell'adulto, le modalità più adatte per affrontare le difficoltà.

relazione con gli altri

- sapere interagire in modo corretto e costruttivo con i coetanei e con gli adulti;
- ascoltare e intervenire correttamente nelle diverse situazioni comunicative;
- riconoscere il valore della diversità;
- riflettere, discutere con adulti e con compagni ed essere consapevole delle diverse opinioni.

orientamento

- acquisire consapevolezza delle proprie capacità e sapersi orientare in relazione alle proprie attitudini.

STRUMENTI CULTURALI

- conoscere ed utilizzare tecniche differenziate di lettura di semplici testi;
- utilizzare un vocabolario adeguato alle diverse situazioni;
- iniziare a cogliere gli aspetti impliciti dei messaggi orali e visivi;
- produrre testi semplici, adeguatamente strutturati, in funzione delle diverse tipologie e delle diverse situazioni linguistiche;
- identificare la funzione delle parole e la struttura della frase;
- riconoscere le principali caratteristiche strutturali, linguistiche e comunicative di testi diversi;
- riconoscere parole familiari e semplici espressioni della lingua inglese;
- sviluppare l'aspetto sociale e culturale anglosassone attraverso attività ludiche;
- orientarsi nello spazio e nel tempo vissuto e operare confronti fra ambienti diversi;
- utilizzare codici diversi dalla parola per comunicare ed esprimere emozioni;
- risolvere i problemi impiegando le forme simboliche più elementari della matematica;
- utilizzare gli strumenti di calcolo;

- cogliere le relazioni tra oggetti e grandezze, regolarità e modificazioni nel tempo e nello spazio;
- misurare grandezze utilizzando le diverse unità di misura;
- cogliere gli elementi caratterizzanti ambienti naturali diversi;
- esercitare abilità manuali e laboratoriali per documentare esperienze, per ricavare informazioni e risolvere problemi;
- utilizzare il corpo in funzione comunicativa ed espressiva;
- rispettare le regole nel gioco organizzato e nella pratica sportiva individuale e di squadra;
- utilizzare varie tecniche grafiche e pittoriche;
- utilizzare software grafici semplici e di videoscrittura.

CONVIVENZA CIVILE

- affrontare con responsabilità e indipendenza i problemi riguardanti la cura della propria persona a casa, nella scuola e nella comunità in cui si vive;
- assumere, con consapevolezza, comportamenti corretti;
- comprendere il valore di regolamenti e codici nell'uso degli spazi pubblici;
- conoscere e rispettare l'ambiente, con la consapevolezza dell'importanza di rispettare le regole di salvaguardia del patrimonio ambientale.

SECONDO BIENNIO

IDENTITA'

conoscenza di sé

- manifestare maggiore sicurezza nell'affermazione della propria identità;
- accrescere la propria autostima;
- farsi carico di compiti significativi;
- saper seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

relazione con gli altri

- riconoscere modelli comportamentali positivi o negativi;

- saper interagire con i compagni e con gli adulti rendendosi disponibile all'ascolto, alla tolleranza, alla collaborazione.

orientamento

- acquisire una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e sapersi orientare in relazione alle proprie attitudini.

STRUMENTI CULTURALI

- cogliere gli aspetti impliciti dei messaggi orali e visivi;
- produrre testi coesi e coerenti;
- identificare la funzione delle singole parole e della struttura della frase;
- riconoscere le principali caratteristiche strutturali delle varie tipologie testuali;
- analizzare testi diversi al fine di coglierne il significato sotteso;
- produrre e rielaborare testi con scopi e funzioni diversi;
- arricchire il lessico e riconoscere frasi semplici della lingua inglese;
- porre domande e rispondere in lingua inglese su argomenti familiari e/o relativi a bisogni immediati;
- utilizzare la lingua inglese per produrre, nella forma orale e scritta, testi semplici e significativi;
- saper fare confronti tra la propria cultura e quella dei paesi anglofoni;
- orientarsi nello spazio e riconosce le peculiarità delle diverse realtà geografiche;
- collocare gli eventi nel tempo e cogliere le caratteristiche specifiche delle civiltà sviluppatesi nel Mediterraneo;
- cogliere i tratti essenziali (spaziali, temporali e culturali) dell'identità comunale, regionale, nazionale e collocarli all'interno di un quadro di riferimento europeo e mondiale;
- conoscere e utilizzare in maniera elementare tecniche espressive non verbali per comunicare ed esprimere emozioni;
- leggere e interpretare i segni del patrimonio artistico/culturale del territorio e stabilire relazioni temporali;
- conoscere ed utilizzare concetti e metodi specifici della matematica;
- leggere la realtà, rappresentarla ed intervenire su di essa utilizzando le forme simboliche proprie della matematica;

- padroneggiare gli algoritmi di calcolo;
- indagare su fenomeni della realtà e, sulla base delle informazioni, qualificare e quantificare le incertezze;
- individuare grandezze ed effettuare misurazioni utilizzando strumenti ed unità di misura opportuni;
- descrivere e rappresentare i fenomeni osservati utilizzando diverse modalità (esplicitazione orale e scritta, disegni, tabelle, grafici...);
- sviluppare atteggiamenti di attenzione e di rispetto della realtà naturale e di interesse per i grandi problemi legati all'ambiente;
- scegliere in base alla loro funzione semplici sistemi tecnici adatti allo scopo
- analizzare i processi e rappresentarli con semplici strumenti (schemi, tabelle e mappe);
- predisporre processi e procedure al fine di progettare e realizzare oggetti di semplice struttura e funzione;
- usare strumenti informatici per elaborare grafici e tabelle per riprodurre immagini, per ricercare informazioni e riutilizzarle;
- conoscere il corpo nelle sue possibili funzioni;
- padroneggiare le abilità motorie nelle diverse situazioni comunicative ed espressive;
- relazionarsi con gli altri nel rispetto delle regole del gioco;
- utilizzare varie tecniche grafiche e pittoriche.

CONVIVENZA CIVILE

- comprendere l'importanza dei diritti, dei doveri, dei divieti;
- riconoscere situazioni di pericolo e adottare comportamenti finalizzati alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri;
- rispettare l'ambiente e adottare consapevolmente comportamenti adeguati alla sua tutela.

VERTICALIZZAZIONE DEI CURRICOLI NELLA CLASSE QUINTA

Per garantire la continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola, l'Istituto promuove percorsi di verticalizzazione curricolare, finalizzati allo sviluppo graduale ed armonico di conoscenze, competenze e abilità.

C) MODELLO ORARIO / ORGANIZZAZIONE ATTIVITA':

L'anno scolastico è diviso in trimestre (settembre- dicembre) e pentamestre (gennaio-giugno). L'orario settimanale è ripartito su cinque giorni:

da lunedì a venerdì ore 8,15 – 15,15

nell'orario è compresa un'ora distribuita tra mensa e ricreazione.

Su richiesta è possibile usufruire del pre-scuola dalle 7,00 alle 8,00 e del servizio di post-scuola dalle 15,30 alle 18,30.

Classi 1[^] - 5[^] primaria

Suono prima/seconda campana ore 8,10 / ore 8,15

Attività didattica dalle 8,15 alle ore 12,15

Intervallo dalle 10,10 alle ore 10,20

Mensa – ricreazione dalle 12,15 alle ore 12,45
dalle 12,45 alle ore 13,15

Attività didattica dalle 13,15 alle ore 15,15

La mensa è a self-service. I bambini, guidati da personale dell'Istituto (docente e assistente), vengono sensibilizzati ad un approccio corretto nei confronti del cibo e aiutati nella gestione del momento mensa (procurarsi il vassoio e i piatti previsti dal menù). Solo i bambini di classe prima e seconda primaria vengono serviti direttamente dal personale preposto.

Il menù è elaborato da personale scolastico incaricato alla preparazione e alla somministrazione di pasti e vigilata dalla competente A.S.L.

Le intolleranze e allergie alimentari devono essere documentate da certificato medico.

Di anno in anno vengono attivati alcuni dei seguenti laboratori:

- laboratorio di narrativa: lettura di libri della biblioteca scolastica e un testo narrativo;

- laboratorio metodo di studio: avviamento allo studio, alla capacità di sintesi e di esposizione;
- laboratori di informatica: uso del computer, esperienze tecniche, costruzione di modelli, trasferimento on-line di attività didattiche;
- laboratorio di matematica: valorizzazione delle eccellenze.

Attività facoltative

Oltre l'orario curricolare si offrono attività facoltative aggiuntive dell'offerta formativa che si concentrano nella fascia oraria delle 15,30 – 17,30. Dalle ore 15,15 alle ore 15,30 c'è un momento di pausa con merenda offerta dalla scuola.

Le attività facoltative sono:

- assistenza ai compiti svolta da insegnanti che guidano i gruppi di lavoro;
- la scuola offre la possibilità, ad ogni alunno che lo desidera, di coltivare un particolare interesse nel campo dello sport, della cultura e dell'arte:
 - ❖ corsi di attività motoria pre-sportiva con avviamento ai giochi-sport;
 - ❖ corsi di arte;
 - ❖ corsi di attività espressiva, recitazione e canto;
 - ❖ conversazione con insegnante di madre lingua inglese;
 - ❖ laboratorio di scienze.

L'attivazione dei corsi, di anno in anno, è subordinata al numero di adesioni.

Per i corsi ci si avvale della collaborazione qualificata di docenti interni e collaboratori esterni. Per permettere alle famiglie una migliore organizzazione, l'iscrizione ai corsi di ogni nuovo anno scolastico si apre nel mese di maggio.

Attività facoltativa estiva: scuola estiva

Per rispondere alle richieste delle famiglie, da alcuni anni, la scuola organizza l'attività estiva "Summer Camp" che ha inizio dal termine delle lezioni fino a metà luglio. In questo periodo gli insegnanti creano attività a carattere ricreativo e sportivo che variano di anno in anno. Inoltre particolare attenzione viene

riservata allo svolgimento dei compiti delle vacanze. Le attività vengono integrate con uscite didattiche inerenti al tema estivo proposto.

D) PROGETTI

A completamento dell'offerta formativa, si attuano progetti che coinvolgono gli alunni suddivisi in classi o gruppi d'interesse. Alcuni di essi vengono realizzati in collaborazione con realtà presenti sul territorio e con esperti esterni:

- preparazione dei momenti religiosi quali la Messa di Natale, Pasqua e di inizio e fine anno con l'accompagnamento corale dei bambini;
- educazione stradale;
- educazione all'affettività;
- educazione alimentare;
- educazione alla cittadinanza;
- educazione alla solidarietà;
- educazione in materia di sicurezza;
- progetto sportivo: possibilità di sperimentare diverse discipline sportive: pattinaggio, nuoto, scherma, pallavolo;
- progetto "Il tempo dei sogni": i bambini raccontano, disegnano e scrivono i loro sogni, sperimentando così emozioni e paure;
- progetto Accoglienza: i docenti di ogni classe preparano attività di accoglienza per la propria classe e di saluto e benvenuto per i nuovi arrivati della classe prima.

E) FORMAZIONE INTEGRATA

Viaggi d'istruzione e visite guidate

La caratteristica comune dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate è la finalità di integrazione della normale attività della scuola, sia sul piano della formazione generale della personalità degli alunni che sul piano del completamento della preparazione nelle singole discipline.

Perché gli obiettivi formativi previsti da queste iniziative vengano raggiunti, gli insegnanti provvedono sempre a preparare preliminarmente nelle classi il

viaggio o la visita e successivamente stimolano la rielaborazione in classe delle esperienze vissute.

La scuola, nel corso dell'anno scolastico, effettua per ogni classe:

- ❖ una visita di integrazione culturale di una giornata, solitamente in una località con particolari interessi storici, monumentali o paesaggistici;
- ❖ due visite guidate, di mezza giornata, finalizzate all'acquisizione di esperienze legate alla conoscenza del territorio, a visite di musei, mostre, rappresentazioni teatrali ecc.

F) CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione si basa sull'osservazione degli alunni e dei loro elaborati. Essa è fissata al termine del primo anno, del primo e secondo biennio e si conclude con l'ammissione o meno al biennio successivo.

Compito degli insegnanti è fare in modo che l'ansia che può derivare dall'esser sottoposti a verifica non crei nei bambini demotivazione verso la scuola. Il Collegio Docenti e i gruppi di lavoro degli Insegnanti delineano le modalità di valutazione con riferimento alle diverse classi. In ogni caso, nella valutazione, l'alunno è paragonato a se stesso (la sua evoluzione rispetto alla situazione di partenza) e non alla media della classe. Per il dettaglio e i relativi riferimenti normativi si veda la specifica sezione dedicata alla valutazione.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

A) ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO DELLE CLASSI

Gli alunni di classe prima provengono in parte dalla scuola primaria dell'Istituto e in piccola parte da altre scuole primarie del territorio. Per consentire agli insegnanti interventi efficaci sull'alunno e con l'alunno, si provvede in sede collegiale alla lettura delle schede di valutazione degli studenti formulate dagli insegnanti della scuola primaria. Particolare attenzione viene riservata alla storia personale di ogni alunno e a quanto emerso dai colloqui con le famiglie al momento dell'iscrizione.

Gli insegnanti della scuola primaria “Don Carlo San Martino” e, quando ritenuto necessario, quelli delle altre scuole primarie di provenienza degli alunni vengono invitati a colloquio con il Collegio Docenti o con un suo rappresentante.

Per la classe seconda si progettano attività orientative disciplinari ad opera di ciascun insegnante e di ciascun Consiglio di Classe.

Per la classe terza si progettano attività di analisi delle attitudini e di orientamento alla scuola secondaria di II grado, ad opera di docenti ed esperti. Da qualche anno la scuola collabora con l’UST per promuovere l’informazione e la formazione delle parti interessate: genitori, alunni e insegnanti.

Ogni anno il Collegio docenti individua per ciascuna classe gli obiettivi a carattere educativo e cognitivo comuni a tutte le discipline. Gli insegnanti provvedono a costruire per ogni classe la progettazione curricolare che viene elaborata collegialmente dopo un’attenta osservazione della situazione iniziale della classe. La progettazione, illustrata nelle Assemblee di Classe e nei Collegi Docenti, viene periodicamente verificata.

Tenendo conto delle *Indicazioni Nazionali*, del *Profilo Educativo Culturale e Professionale previsti dalla Riforma* e dal *Quadro Comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)*, vengono declinati i seguenti obiettivi con scadenze temporali privilegiate da sottoporre a verifica costante:

B) PROFILO EDUCATIVO

CLASSE PRIMA

IDENTITA'

conoscenza di sé

- prendere coscienza del valore della propria identità;
- acquisire maggiore sicurezza e fiducia nelle proprie capacità;
- prendere coscienza delle proprie difficoltà e della possibilità di poterle affrontare;
- riflettere su di sé e sulle proprie esperienze;

relazione con gli altri

- riflettere sui propri bisogni e su quelli degli altri;
- mettersi in relazione con gli altri considerando la diversità come risorsa;
- cooperare con gli altri per realizzare un progetto comune, rispettando le capacità di ognuno;
- interagire in modo responsabile e corretto con i coetanei e con gli adulti;
- affrontare i conflitti interpersonali attraverso il dialogo e la riflessione.

orientamento

- prendere coscienza dei propri interessi, attitudini e capacità;
- elaborare, esprimere, argomentare le proprie scelte, in relazione ai propri interessi.

STRUMENTI CULTURALI

- acquisire un metodo di studio;
- migliorare le capacità di attenzione e di ascolto;
- consolidare e potenziare le capacità di lettura di un testo;
- identificare vari tipi di testo e il loro scopo;
- sapere riorganizzare le informazioni raccolte in testi di sintesi;
- produrre testi coesi e coerenti in relazione ai diversi scopi comunicativi;
- arricchire il patrimonio lessicale;
- sviluppare la capacità di memorizzazione e rielaborazione;
- saper passare dall'esempio particolare al caso generale;
- saper operare in modo autonomo (decodificare la consegna, organizzare il modo di procedere);
- usare consapevolmente i principali strumenti di consultazione;
- leggere e comprendere gli elementi costitutivi delle immagini;
- produrre in modo creativo utilizzando tecniche artistiche e materiali di diverso tipo;
- conoscere il funzionamento del proprio corpo e le proprie potenzialità;
- sviluppare atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto nei confronti della realtà naturale;
- osservare attentamente la realtà per riconoscerne relazioni tra oggetti o

- grandezze, regolarità, differenze, invarianze o modificazioni nel tempo e nello spazio;
- riconoscere e risolvere problemi analizzando la situazione e traducendola in termini matematici;
 - riconoscere e riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando gli opportuni strumenti;
 - aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali;
 - sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale ed acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui si vive;
 - comprendere oralmente e per iscritto espressioni e parole di uso frequente in lingua (inglese e tedesco) su argomenti familiari purché presentati in maniera chiara;
 - interagire con un interlocutore su argomenti legati al proprio vissuto quotidiano con semplici espressioni;
 - scrivere semplici testi su modello.

CONVIVENZA CIVILE

- prendere coscienza di far parte di una rete complessa di relazioni tra persone e ambiente;
- acquisire consapevolezza di essere titolare di diritti e di doveri;
- conoscere e rispettare le regole;
- maturare comportamenti rispettosi verso se stessi, gli altri e l'ambiente;
- comprendere il concetto generale di tolleranza e dell'importanza del rispetto delle idee altrui;
- sviluppare la consapevolezza che esistono modi alternativi alla violenza per risolvere le controversie;
- adottare comportamenti sani e corretti nelle varie situazioni di vita, esercitando la responsabilità personale.

CLASSE SECONDA

IDENTITA'

conoscenza di sé

- esercitare un maggiore autocontrollo nei comportamenti emotivi, utilizzando modalità sempre più adeguate nell'affrontare i propri stati d'animo;
- prendere coscienza dei cambiamenti nel proprio corpo e nella sfera affettiva-emotiva;
- acquisire responsabilità sempre più complesse;
- saper valutare il proprio impegno e riconoscere i propri errori.

relazione con gli altri

- riflettere sulle proprie convinzioni e sulle proprie scelte, sviluppando un pensiero critico aperto al dialogo e alla collaborazione;
- sviluppare la capacità critica per assumere un comportamento corretto verso sé, gli altri e l'ambiente;
- instaurare rapporti corretti e solidali con i coetanei e con gli adulti, con la consapevolezza di essere parte di un gruppo per la realizzazione di un fine comune.

orientamento

- acquisire consapevolezza delle proprie capacità e, sulla base di esse, iniziare ad orientare le scelte per costruire il proprio progetto di vita.

STRUMENTI CULTURALI

- consolidare e sviluppare la capacità di concentrazione;
- sviluppare l'interesse e la curiosità;
- sviluppare la capacità di analisi e di generalizzazione dei concetti;
- sapere interagire oralmente in differenti situazioni comunicative, formali e informali, con chiarezza e proprietà lessicale, attenendosi al tema, ai tempi e alle modalità richieste;
- produrre testi scritti formalmente corretti, dotati di coerenza e coesione, organizzati in parti equilibrate tra loro a seconda degli scopi e dei destinatari;
- sviluppare il piacere per la lettura e iniziare a manifestare i propri gusti personali;
- leggere e comprendere immagini e documenti riguardanti aspetti di cultura e civiltà;

- approfondire la conoscenza delle regole compositive e strutturali del linguaggio visivo;
- affinare il gusto estetico e potenziare la creatività;
- consolidare il coordinamento degli schemi motori di base;
- mettere in relazioni le vicende, stabilendo rapporti causali tra fatti e fenomeni;
- comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano;
- usare in modo consapevole fonti di tipo diverso ricavandone informazioni;
- riconoscere nel paesaggio gli elementi fisici significativi, le emergenze storiche, estetiche, artistiche ed architettoniche come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare;
- aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali;
- risolvere problemi matematici applicando strategie diverse;
- saper operare in modo autonomo;
- acquisire un iniziale metodo di ricerca;
- potenziare gradualmente una competenza plurilingue e pluriculturale ed acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui si vive;
- comprendere oralmente e per iscritto semplici espressioni di uso frequente in lingua comunitaria su argomenti legati al proprio vissuto quotidiano per estrapolare informazioni specifiche;
- interagire con un o più interlocutori su argomenti conosciuti utilizzando semplici espressioni con pronuncia e intonazione corrette;
- scrivere semplici testi con autonomia a seguito di modelli proposti.

CONVIVENZA CIVILE

- riflettere sui propri diritti e doveri di studente e di cittadino;
- rispettare gli impegni assunti nei vari contesti sociali;
- assumere un ruolo attivo nelle situazioni relazionali affermando la propria identità nel rispetto degli altri.

CLASSE TERZA

IDENTITA'

conoscenza di sé

- maturare un atteggiamento critico verso i propri comportamenti;
- porsi in modo critico nei confronti delle sollecitazioni esterne;
- acquisire responsabilità sempre più complesse;
- sapere operare scelte autonome e responsabili.

relazione con gli altri

- cooperare intenzionalmente con gli altri, rispettando le opinioni altrui anche quando si differenziano dalle proprie;
- essere disponibili alla critica, al dialogo e alla collaborazione al fine del raggiungimento di obiettivi individuali e comuni;
- collaborare attivamente con coetanei ed adulti mediante apporti e iniziative personali.

orientamento

- verificare l'adeguatezza delle proprie decisioni per elaborare il proprio progetto di vita, umano e professionale;
- saper scegliere consapevolmente il proprio futuro scolastico, tenendo conto delle opportunità formative offerte dal territorio.

STRUMENTI CULTURALI

- potenziare la capacità di concentrazione;
- consolidare la capacità di astrazione;
- individuare informazioni ed elementi costitutivi dei testi, comprendendo e interpretando in forma autonoma le intenzioni comunicative dell'autore;
- ascoltare applicando tecniche di supporto alla comprensione, durante (appunti, schemi, mappe concettuali...) e dopo l'ascolto (rielaborazione);
- interagire con flessibilità in un'ampia gamma di situazioni comunicative, individuando e rispettando il punto di vista dell'altro;

- produrre testi corretti, dotati di coerenza e coesione, organizzati in parti equilibrate tra loro a seconda degli scopi e dei destinatari;
- saper valutare in modo funzionale ed estetico ciò di cui si fruisce;
- produrre e decodificare messaggi visivi per cogliere il rapporto esistente tra arte, storia e contesto sociale;
- leggere le testimonianze del patrimonio artistico-culturale riconoscendone le caratteristiche e le funzioni per favorire la valorizzazione dei beni culturali;
- organizzare condotte motorie sempre più complesse, coordinando vari schemi di movimento in simultaneità e successione;
- esporre le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni;
- usare le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendendo opinioni e culture diverse;
- arricchire e organizzare in modo significativo la carta mentale del Mondo;
- individuare l'interdipendenza di fatti e fenomeni, anche attraverso collegamenti interdisciplinari;
- conoscere e utilizzare i criteri della ricerca scientifica per interpretare la realtà;
- migliorare il metodo di ricerca come momento privilegiato di un lavoro interdisciplinare;
- sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale ed acquisire consapevolezza della cittadinanza europea attraverso lo studio di due lingue comunitarie;
- comprendere oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi standard in lingua comunitaria relativi ad argomenti familiari o di studio;
- interagire con uno o più interlocutori su argomenti legati al proprio vissuto quotidiano attraverso l'uso di espressioni adeguate al contesto;
- descrivere oralmente situazioni, riportare esperienze personali, esporre argomenti di studio anche in ambiti disciplinari diversi;
- scrivere semplici testi in lingua comunitaria in maniera sempre più consapevole e in autonomia.

CONVIVENZA CIVILE

- conoscere i valori contenuti nelle Dichiarazioni nazionali e sovranazionali,

- impegnandosi a viverli nella quotidianità;
- valorizzare il proprio “saper fare” per il bene della comunità;
 - aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi;

C) MODELLO ORARIO / ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ

L'anno scolastico è diviso in trimestre (settembre- dicembre) e pentamestre (gennaio-giugno). L'orario settimanale è ripartito su cinque giorni:

da lunedì a venerdì ore **8,00 – 14,00**

Su richiesta è possibile usufruire del pre-scuola, del servizio mensa e del servizio post-scuola.

Pre-scuola dalle 7,00 alle ore 8,00

Suono prima/seconda campana ore 7,55 / 8,00

Attività didattica dalle 8,00 alle ore 14,00 con due intervalli

Mensa dalle 14,00 alle ore 14,30

Ricreazione dalle 14,30 alle ore 15,30

Post-scuola dalle 15,30 alle ore 17,30/18,00

La mensa è a self-service. I ragazzi, guidati da personale dipendente (docente e assistente), vengono sensibilizzati ad un approccio corretto con il cibo e aiutati nella gestione del momento mensa (procurarsi il vassoio e i piatti previsti dal menù).

Il menù è elaborato da personale scolastico incaricato alla preparazione e alla somministrazione di pasti e vigilata dalla competente A.S.L.

Le intolleranze e allergie alimentari devono essere documentate da certificato medico.

In accordo con le recenti Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la didattica prevede lo sviluppo di abilità e competenze anche mediante attività di tipo

laboratoriale. Il laboratorio rappresenta infatti uno “spazio-situazione” dove gli studenti vengono coinvolti in operazioni mentali e manuali, finalizzate ad evidenziare il legame esistente tra interpretazione di fenomeni e lo sviluppo di capacità di ragionamento. Esso favorisce inoltre la dimensione narrativa e collegiale dell'apprendimento e una mentalità fondata sulla partecipazione e sulla cooperazione.

Di anno in anno vengono attivati alcuni dei seguenti laboratori:

- laboratori letterari: stimolo alla lettura, lettura di testi, produzione di testi e recitazione;
- laboratori linguistici: lettura di testi e conversazione in lingua inglese;
- laboratori tecnici: uso del computer, esperienze tecniche, costruzione di modelli, trasferimento on-line di attività didattiche;
- laboratori scientifici: esplorazione e sperimentazione in laboratorio e all'aperto dei più comuni fenomeni naturali;
- laboratori musicali: uso di strumenti, ascolto di brani di musica, spettacoli musicali;
- laboratori teatrali: preparazione di uno spettacolo teatrale, connesso con la programmazione educativa e didattica;
- cineforum: stimolo al senso critico e al confronto su temi di carattere sociale, interculturale, o sulla base di interessi legati all'evoluzione dell'alunno;
- laboratori interdisciplinari volti alla valorizzazione delle competenze degli alunni.
- laboratorio di potenziamento lingua inglese: l'attività sarà orientata a preparare gli alunni alle certificazioni di L2.

Quadro orario: 30 ore curricolari

Si segnala che a partire dall'a.s. 2017/2018 il quadro orario subirà delle modifiche: gli studenti della Scuola Secondaria di primo grado studieranno la lingua inglese per cinque ore alla settimana e potranno approfondire lo studio della lingua tedesca nel corso di laboratori facoltativi pomeridiani.

	Prima media	Seconda media	Terza media
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	1	1	1
Inglese	3+2	3+2	3+2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2
Religione	1	1	1
Laboratori	1*	1*	1*
Totale	30	30	30

* Le attività laboratoriali previste per la Scuola Secondaria di primo Grado sono le seguenti:

- classe prima: Metodo di studio / Corso di approfondimento informatico di argomento geografico.
- classe seconda: Conversazione con insegnante madrelingua inglese / Corso di approfondimento informatico.
- classe terza: Orientamento/ Ripasso per esami.

Le attività laboratoriali proposte vengono adattate e strutturate, di anno in anno, in base alle esigenze delle classi .

Attività facoltative

Oltre l'orario curricolare si offrono attività facoltative aggiuntive dell'offerta formativa che si concentrano nella fascia oraria delle 15,30 – 17,30. Dalle ore 15,15 alle ore 15,30 c'è un momento di pausa con merenda offerta dalla scuola.

Le attività facoltative sono:

- assistenza ai compiti svolta da insegnanti qualificati dai docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado;
- la scuola offre la possibilità, ad ogni alunno che lo desideri, di coltivare un particolare interesse nel campo dello sport, della cultura e dell'arte:
 - ❖ **corsi di attività motoria** pre-sportiva con avviamento ai giochi-sport: pallamano, pallavolo, basket, calcio, rugby;
 - ❖ **corso di tedesco**
 - ❖ **corsi di arte creativa;**
 - ❖ **corsi di attività espressiva**, recitazione e canto
 - ❖ **laboratorio di scienze;**
 - ❖ **laboratorio di giornalismo.**

L'attivazione dei corsi, di anno in anno, è subordinata al numero di adesioni. Per i corsi ci si avvale della collaborazione qualificata di docenti interni e collaboratori esterni.

Attività facoltativa estiva: scuola estiva

Per rispondere alle richieste delle famiglie, da alcuni anni, la scuola organizza l'attività estiva "*Summer Camp*" che ha inizio dal termine delle lezioni fino alla metà di luglio. In questo periodo gli insegnanti creano attività a carattere ricreativo e sportivo che variano di anno in anno. Inoltre particolare attenzione viene riservata allo svolgimento dei compiti delle vacanze. Le attività vengono integrate con uscite didattiche inerenti l'argomento proposto.

D. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il primo anno della Scuola Secondaria docenti e alunni, in collaborazione con le famiglie, costruiscono insieme il Patto educativo di corresponsabilità. Si tratta di un documento incentrato sull'individuazione delle regole essenziali, necessarie per una serena convivenza, e sulla costruzione di un rapporto di fiducia e rispetto reciproci. Le famiglie sono parte attiva di tale progetto e vengono coinvolte dalla scuola per condividere riflessioni o avanzare proposte. Di anno

in anno il patto viene rinnovato dagli studenti e diventa oggetto di ulteriori considerazioni.

E. PROGETTI

A completamento dell'offerta formativa, si attuano progetti che coinvolgono gli alunni suddivisi in classi o gruppi d'interesse. Alcuni di essi vengono realizzati in collaborazione con realtà presenti sul territorio e/o con esperti esterni:

- preparazione dei momenti religiosi quali la Messa di Natale, Pasqua e di inizio e fine anno con l'accompagnamento corale dei ragazzi;
- progetto teatrale-corale di fine anno;
- educazione ambientale e alla salute;
- educazione all'affettività;
- attività di orientamento alla scuola superiore in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Como e l'Ufficio Scolastico Regionale*;
- educazione alimentare;
- educazione alla cittadinanza;
- educazione alla solidarietà;
- educazione in materia di sicurezza.
- progetto sportivo: possibilità di sperimentare diverse discipline sportive: pattinaggio, nuoto, scherma, pallavolo...);
- progetto Accoglienza: i docenti di ogni classe preparano attività di accoglienza per la propria classe e di saluto e benvenuto per i nuovi arrivati della classe prima.

F. PROGETTO ORIENTAMENTO

Il Progetto orientamento diventa parte integrante delle ore curricolari nel corso del primo quadrimestre delle classi terza. Durante quest'arco di tempo gli alunni sono accompagnati dai docenti a riflettere sulla percezione e conoscenza di sé, sulla propria motivazione, sulle proprie aspirazioni, attitudini e competenze, allo scopo di acquisire una maggior consapevolezza delle proprie inclinazioni. Obiettivo del progetto è quello di aiutare i ragazzi a scegliere con serenità e consapevolezza l'indirizzo di scuola superiore che meglio possa rispondere ai

loro interessi e alle loro competenze. Il Progetto si sviluppa in continuità con il percorso educativo-didattico offerto dalla scuola e con i laboratori già proposti ai ragazzi nel corso del secondo anno di scuola media, momento in cui il Dirigente e i docenti iniziano a proporre attività di orientamento.

G. FORMAZIONE INTEGRATA

Viaggi d'istruzione e visite guidate

La caratteristica comune dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate è la finalità di integrazione della normale attività della scuola, sia sul piano della formazione generale della personalità degli alunni che sul piano del completamento della preparazione nelle singole discipline.

Perché gli obiettivi formativi previsti da queste iniziative vengano raggiunti, gli insegnanti provvedono sempre a preparare preliminarmente nelle classi il viaggio o la visita e, successivamente, stimolano la rielaborazione in classe delle esperienze vissute.

La scuola, nel corso dell'anno scolastico, effettua per ogni classe:

- ❖ una visita di integrazione culturale solitamente in una località con particolari interessi storici, monumentali o paesaggistici;
- ❖ due visite guidate, di mezza giornata, finalizzate all'acquisizione di esperienze legate alla conoscenza del territorio, a visite di musei, mostre, rappresentazioni teatrali ecc.

H. CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

L'alunno viene messo a conoscenza degli obiettivi educativi e didattici che si vogliono perseguire e dei criteri di valutazione adottati nella scuola.

La valutazione si basa su vari tipi di prove:

- prove oggettive (questionari a risposta chiusa, test di completamento di frasi, esercizi di collegamento di concetti...)
- questionari a risposta aperta

- esercizi di produzione scritta
- esercizi di produzione grafica
- risoluzione di problemi
- esercizi di comprensione
- colloquio docente - alunno
- relazione orale o scritta
- prove operative
- compiti di realtà (prestazioni autentiche che permettono allo studente di dimostrare “ciò che sa fare con ciò che sa”, utilizzando conoscenze, abilità e competenze, in situazioni contestualizzate, simili o analoghe al reale).

Le prove scritte sono irrinunciabili per le materie di italiano, matematica, inglese e tedesco, e sono almeno tre al quadrimestre.

Ogni prova ha lo scopo di controllare il raggiungimento degli obiettivi disciplinari prefissati. Generalmente le prove scritte vengono date in visione ai genitori e devono essere prontamente riconsegnate dagli alunni la lezione successiva. Esse vanno controfirmate dai genitori per presa visione.

Nell'apportare la valutazione complessiva, l'insegnante tiene conto del livello di apprendimento verificato, del percorso di apprendimento, delle caratteristiche personali dell'allievo e della sua situazione di partenza.

Alunni e genitori vengono messi a conoscenza degli esiti della valutazione con la consegna delle prove, con annotazioni sul libretto delle valutazioni, con la consegna delle schede di valutazione intermedie e quadrimestrali, con colloqui individuali nelle ore di ricevimento.

Al termine del biennio si procede alla valutazione delle competenze acquisite e, al termine del terzo anno, che è anno di orientamento per una scelta consapevole del proseguimento dell'obbligo formativo, gli alunni sostengono **l'Esame di Stato** col quale si conclude il Primo ciclo di Istruzione.

In materia di valutazione e validità dell'anno scolastico, si rimanda al paragrafo relativo precedentemente descritto.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

La verifica e la successiva valutazione del servizio offerto dalla scuola, sia in merito al raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici, sia in relazione all'efficienza degli aspetti organizzativi più generali, viene attuata in diverse sedi: nelle Assemblee e nei Consigli di Classe, nel Collegio Docenti, nei colloqui individuali. Massima attenzione viene sempre data a quanto fatto rilevare dai genitori e, con loro, sono ricercate le vie di miglioramento dell'offerta globale della scuola.

Dall'anno scolastico 2014/2015, su proposta del MIUR, è stato attivato il RAV (Rapporto di Autovalutazione), un documento di autovalutazione che invita le istituzioni scolastiche ad una riflessione continua sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto. L'autovalutazione, da un lato, ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare, negli anni scolastici successivi, eventuali piani di miglioramento. La scuola per migliorare i propri servizi e la propria offerta formativa ha somministrato alle famiglie un questionario di valutazione che si è rivelato un ottimo strumento di dialogo, collaborazione e corresponsabilità tra l'Istituto e i genitori.

Sulla base di quanto emerso dal R.A.V, il Collegio Docenti ha deliberato di dare seguito a quanto è stato individuato come priorità: la realizzazione di un progetto sull'educazione alla prosocialità.

Tutta l'azione educativa della scuola è improntata a promuovere negli alunni dell'Istituto lo spirito della collaborazione, dell'attenzione all'altro, della solidarietà.

In particolare gli insegnanti intendono sviluppare il progetto attraverso una serie di attività quali :

- Tutoraggio tra pari o in piccolo gruppo per approfondire tematiche specifiche o riflettere insieme su questioni complesse;
- Una riflessione condivisa da tutte le classi sulla giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza;

- La realizzazione di uno scambio interculturale con bambini e ragazzi di altri Paesi, europei ed extraeuropei;
- La partecipazione a progetti di solidarietà sociale come il “Donacibo”;
- La realizzazione di corsi extrascolastici che comportano la formazione di gruppi eterogenei di alunni che appartengono a classi diverse;
- La promozione della pratica sportiva che prevede varie attività aggiuntive rispetto alle lezioni di scienze motorie come giornate sportive, miniolimpiadi e uscite presso centri sportivi.

Le attività individuate e proposte dal Collegio Docenti verranno poi declinate nelle progettazioni degli insegnanti, previa condivisione con le famiglie, risorse indispensabili per la realizzazione di progetti a forte impatto educativo.

Nelle valutazioni intermedie e finali consegnate alle famiglie, la competenza di cittadinanza, che andrà a completare il giudizio e il voto di condotta, terrà conto degli esiti ottenuti nelle varie attività proposte.

XXII

CONTRIBUTO ECONOMICO

DELLE FAMIGLIE

Il contributo economico richiesto alle famiglie copre solo in parte le importanti spese per la gestione dell'Istituto Comprensivo Paritario; rimane a carico dell'Ente Gestore “Pio Istituto P.E.I. Figli della Provvidenza” l'eccedente parte di spesa.